

FININT PRIVATE BANK S.P.A.

RELAZIONI E BILANCIO

2023

Sede in Milano – Corso Monforte, 52

Capitale sociale al 31 dicembre 2023 € 40.086.000 i.v.

Registro delle Imprese di Milano n. 01733820037

Gruppo IVA Finint S.p.A. – P.IVA 04977190265

Codice Fiscale 01733820037

Camera Commercio di Milano (REA) n. 1599769

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5453

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Organi sociali in carica al 31/12/2023

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Perissinotto

Presidente

Antonio Marangi

Amministratore Delegato

Fabio Innocenzi

Consigliere

Paolo Tenderini

Consigliere

Mauro Sbroggiò

Consigliere

Livia Cocca

Consigliere

Collegio sindacale

Pier Edvardo Leidi - Presidente

Renato Bianco – Sindaco Effettivo

Giuseppe Ragusa – Sindaco Effettivo

Manuel Menis - Sindaco Supplente

Francesco Fallacara - Sindaco Supplente

Società di revisione

Ernst & Young S.p.A.

Indice

ORGANI SOCIALI IN CARICA AL 31/12/2023.....	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	5
CONTESTO ECONOMICO	6
SCENARIO INTERNAZIONALE.....	6
CONDIZIONI FINANZIARIE E MONETARIE.....	8
I DATI DI SINTESI AL 31 DICEMBRE 2023	11
PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI	12
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO.....	12
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	13
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2023	14
ANDAMENTO DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA.....	15
RELAZIONE SULLA GESTIONE E RISULTATI DELL'ESERCIZIO.....	17
PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	17
PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.....	20
L'EVOLUZIONE DELLA RETE	25
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	27
IL PERSONALE DIPENDENTE.....	28
INFORMATIVA SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ.....	32
OPERATIVITÀ CON PARTI CORRELATE.....	32
FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	32
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	33
SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO	34
NOTA INTEGRATIVA.....	42
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	43
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	73
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	100
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	109
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	110
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	132
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	133
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	134
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	137
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING.....	138
ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO	140
BILANCIO DELLA SOCIETÀ CHE ESERCITA DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	143

Relazione sulla Gestione

Contesto economico

Scenario internazionale

La crescita globale nel 2023 è decelerata rispetto al 2022 (3,1% vs 3,5% fonte Fondo Monetario Internazionale, aggiornato al 30 gennaio 2024).

Ad inizio 2023 i timori erano per una crescita inferiore a quella poi effettivamente rilevata, ma la straordinaria resilienza della economia statunitense e il recupero della Cina post Covid -19 hanno impattato positivamente sui dati e sul commercio internazionale, creando le condizioni per un contesto definito di *"Soft Landing"*.

In realtà il 2023 è stato in termini di crescita un anno a macchia di leopardo, in termini di differenza rispetto alle stime. Le economie emergenti sono cresciute nel 2023 meno rispetto al 4,1% realizzato nel 2022. Nel contempo, se il PIL statunitense è passato dal 1,9% al 2,5%, altri paesi che rientrano tra le cosiddette "economie avanzate" sono significativamente decresciuti. In particolare, Regno Unito e l'Area Euro in generale, con il picco negativo della Germania.

Una analisi più approfondita delle dinamiche di crescita globale nel corso del 2023 è legata alla uscita della Cina dalle restrizioni legate al Covid -19, che ha positivamente influenzato i maggiori partner commerciali sia tra le economie emergenti, che tra quelle avanzate. Sebbene la crescita cinese possa rappresentare un freno nei prossimi anni qualora vengano confermate le attuali criticità, il confronto 2023 su 2022 è stato significativamente favorevole.

Nel corso del 2023 l'inflazione è significativamente scesa rispetto ai picchi toccati nell'anno precedente, passando dall'8,7% a livello globale del 2022 (fonte FMI) al 5,4% (fonte BCE). In realtà nel corso dell'anno si è progressivamente ampliata la differenza tra il dato *"Reported"* e il dato *"Core"* che esclude le componenti energia e alimentare.

La componente energetica tra gas naturale e petrolio è progressivamente rientrata nel corso del 2023 rispetto ai picchi del 2022, così come diverse materie prime industriali e alimentari sono ritornate su prezzi maggiormente in linea con le media storiche.

A pesare positivamente sui dati di inflazione globale il CPI degli Stati Uniti, che ha chiuso il 2023 con il dato *Reported* al 3,4% e il dato *Core* al 3,9%, nonostante la componente servizi e il costo del lavoro abbiano evidenziato una sorprendente resilienza.

Le principali variabili "critiche" nel corso del 2023 sono state le seguenti:

- I tassi di interesse elevati, guidati dall'aumento dei tassi ufficiali da parte delle Banche Centrali su massimi di periodo pluriennali, hanno ristretto le condizioni del credito a livello globale;
- La maggiore parte dei paesi è stata penalizzata dal calo del potere di acquisto e soprattutto i paesi a basso reddito hanno sofferto in particolare modo queste dinamiche;

- Le tensioni geo-politiche che, aggiungendosi agli impatti del Covid -19, includono il conflitto in Ucraina che ha nuovamente causato criticità sulle *supply chain*, sebbene con modalità meno drammatiche rispetto al periodo post pandemia del 2021-2022;
- Nel corso del 2023 sono “falliti” il Credit Suisse e diverse banche regionali negli Stati Uniti;
- Il calo del mercato immobiliare commerciale. Sebbene la Cina abbia avuto l’impatto più significativo con il fallimento del colosso Evergrande, anche le altre economie industrializzate hanno riscontrato un significativo calo di valore degli immobili per uffici. Questo è causato dall’affermarsi dello *Smart Working* e dalla ridotta presenza fisica negli uffici, soprattutto nelle grandi città in cui i tempi del *commuting* risultano particolarmente elevati. In molte aree, tra cui gli Stati Uniti, tale fenomeno NON è destinato a rientrare.
- L’inclinazione negativa della curva dei rendimenti (con il record dal 1981 di oltre 100 bps negli Stati Uniti tra il 2 e il 10 anni) ha indicato per tutto il 2023 una elevata probabilità di recessione.

Le Banche Centrali hanno avuto un ruolo fondamentale nel 2023, prima per rallentare la domanda aggregata e poi per contenere le pressioni inflazionistiche.

Un cambio di politica monetaria (dal QE della prima parte del 2022 al QT) e una retorica molto aggressiva (“i tassi di interesse saliranno fino a quando l’inflazione non sarà tornata al target di lungo periodo del 2%”), hanno poi ceduto il posto a partire dal mese di ottobre 2023 ad un atteggiamento molto più “*dovish*”.

Nell’**Area Euro** le prospettive economiche a breve termine si sono deteriorate più significativamente rispetto alla media globale, principalmente a causa dell’indebolimento della domanda interna. L’elevata inflazione e le condizioni di finanziamento più restrittive hanno penalizzato soprattutto i settori manifatturieri con un impatto indiretto anche sulle decisioni di spesa. Gli investimenti delle imprese e quelli nell’edilizia residenziale hanno evidenziato segnali di debolezza, al contrario della componente dei servizi che ha sì perso progressivamente slancio ma evidenziando una discreta resilienza.

Nella seconda metà di dicembre il Consiglio della UE ha raggiunto un’intesa sulla riforma del **Patto di Stabilità e Crescita**. L’accordo incorpora le principali novità della proposta legislativa avanzata nella scorsa primavera dalla Commissione Europea, ossia la centralità dell’analisi di sostenibilità del debito nel medio periodo ed il ruolo delle negoziazioni con ciascuno Stato membro per definire il processo di consolidamento di bilancio. Tuttavia, sono stati aggiunti ulteriori criteri numerici, uguali per tutti i paesi, che vincolano la dinamica del debito e il disavanzo strutturale. Sono in corso negoziati tra le istituzioni europee per perfezionare il testo normativo.

Condizioni finanziarie e monetarie

Nel corso del 2023 i tassi di interesse hanno evidenziato una elevata volatilità in linea con i dati macroeconomici (soprattutto i dati sui prezzi e sul mercato del lavoro) e le decisioni progressivamente sempre più restrittive da parte delle Banche Centrali.

In realtà la prima parte dell'anno è stata contraddistinta da condizioni monetarie non particolarmente restrittive e da trading range per le principali emissioni governative a 10 anni.

In particolare, i Treasury statunitensi e i Bund tra gennaio e luglio 2023, sono rimasti contenuti in un range rispettivamente tra il 3,3% e il 4,10% i primi e, tra il 2% ed il 2,75% i secondi. Soprattutto tra i mesi di marzo e aprile, i rendimenti sono scesi molto velocemente a causa del fallimento del Credit Suisse e di alcune primarie banche regionali negli Stati Uniti. La Fed e la Bce sono intervenuti immediatamente con ingenti iniezioni di liquidità, contribuendo a riportare in equilibrio le condizioni finanziarie. Dall'estate in poi, a seguito di una elevata resilienza dei dati macroeconomici e di Banche Centrali contraddistinte da una comunicazione progressivamente sempre più aggressiva, i rendimenti di mercato dei decennali delle due aree geografiche hanno toccato massimi di periodo pluriennali, rispettivamente al 5,15% per i Treasuries a 10 anni e in area 3% per i Bund di analoga scadenza.

Da ottobre in poi due elementi positivi hanno contribuito a ricreare condizioni finanziarie più favorevoli. Da un lato il Ministero del Tesoro statunitense ha annunciato un deficit inferiore alle stime e una copertura concentrata soprattutto sui segmenti di curva meno onerosi in termini di rendimento. Dall'altro, la Fed ha fatto un improvviso e inaspettato cambio di comunicazione annunciando almeno tre tagli dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024. Tale cambio di retorica non è chiaro se sia da legare all'imminenza delle elezioni politiche del novembre 2024 oppure ad un effettivo peggioramento delle prospettive di consumo e produzione negli Stati Uniti.

La parte finale del 2023, in particolare i mesi di novembre e dicembre, di conseguenza sono stati caratterizzati da un violento calo dei rendimenti su tutti i segmenti della curva statunitense dal 2 anni in poi, che hanno contribuito a fare ripartire il mercato primario sia a livello di emissioni governative che societario. La domanda di nuove emissioni da parte degli investitori sia istituzionali che retail, è di conseguenza progressivamente aumentata grazie alla fiducia per un imminente allentamento delle condizioni creditizie e monetarie. Tale tendenza è continuata anche nei primi mesi del 2024.

Nel corso del 2023 le banche dell'Area Euro hanno evidenziato una buona capacità di tenuta grazie ai coefficienti patrimoniali, mediamente superiori alle richieste delle Banche Centrali, ed alla redditività elevata del margine di interesse, amplificato da tassi di interesse in salita.

Le condizioni finanziarie e monetarie nell'area euro sono diventate più stringenti nel corso dell'anno, con l'aumento dei tassi di interesse che ha influenzato i costi di finanziamento per banche, imprese e famiglie. Ad aprile, nell'Eurozona i tassi di prestito hanno raggiunto il livello più alto in oltre un decennio. Questo incremento

dei tassi di interesse, insieme a condizioni di offerta di credito più restrittive e a una minore domanda di prestiti, ha ulteriormente indebolito la dinamica del credito. La crescita annuale dei prestiti alle imprese e alle famiglie è diminuita, e la massa monetaria generale è calata.

Per quanto riguarda i prodotti a spread, nel corso dell'anno tale asset class è stata sensibilmente impattata dall'instabilità generata dal crollo di Credit Suisse e del comparto delle banche regionali statunitensi, oltre che dalla comunicazione delle Banche Centrali. In seguito a tali eventi, gli spread di credito relativi alle emissioni Investment Grade e High Yield hanno raggiunto rispettivamente i 200 e 560 bps, livello massimo di periodo. Lo spread degli AT1 ha raggiunto a marzo i 770 bps circa, facendo registrare dal mese di marzo in poi una graduale compressione degli spread del credito.

Lo spread BTP-Bund ha raggiunto i livelli massimi di periodo a ottobre, superando i 210 bps, attestandosi poi a fine anno a quota 155 bps circa. *Successivamente, nei primi mesi del 2024, nonostante una nuova fase di rialzo dei tassi di interesse (è stato recuperato circa il 50% del movimento di novembre e dicembre 2023), lo spread ha continuato a contrarsi, segnalando che anche il rischio politico Italia è al momento considerato sotto controllo da parte degli investitori istituzionali internazionali.*

Con riferimento al mercato azionario, il 2023 è stato caratterizzato da performance positive dei principali listini azionari a livello globale. L'S&P 500 e il Nasdaq Composite hanno avuto un ritorno Total Return in valuta locale rispettivamente del 26,2% e del 55,13%, a fronte di un Eurostoxx 50 al 23,21%. L'Eurostoxx Banks, grazie agli elevati dividendi, ha avuto un ritorno complessivo del 31,53%. Il FTSE MIB ha sovraperformato con un ritorno complessivo del 34,35%.

Decisioni di politica monetaria

Nel corso del 2023 la Banca Centrale Europea ha continuato a implementare misure di politica monetaria per combattere l'inflazione e sostenere l'economia dell'area euro, tra cui l'aggiustamento al rialzo dei tassi di interesse e la gestione dei programmi di acquisto di asset come il PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme), l'APP (Asset Purchase Program) e il TLTROs (Targeted longer-term Refinancing Operations) per operazioni mirate per finanziamenti più a lungo termine. In particolare, la BCE ha portato il tasso di sconto dal 2,5% di fine 2022 fino al 4,5% con due interventi da 50 bps (febbraio e marzo 2023) e numerosi interventi di 25 bps.

Per il 2023, in data 13 marzo, la BCE ha annunciato modifiche dell'assetto operativo per l'attuazione della politica monetaria, al fine di assicurare che quest'ultimo continui a essere adeguato durante il processo di normalizzazione del bilancio dell'Eurosistema.

Prospettive macroeconomiche nel 2024

Secondo i dati di crescita stimati a fine gennaio 2024 dal Fondo Monetario Internazionale, le prospettive di crescita nel 2024 sono complessivamente a livello globale simili a quelle del 2023, anche se con significative differenze tra aree geografiche e paesi.

In sintesi, la crescita prevista del 3,1% a livello globale, dovrebbe essere ripartita tra circa l'1,5% atteso dalle economie avanzate e il 4,1% delle economie emergenti e in via di sviluppo.

Il PIL degli Stati Uniti è atteso in area 2,1%, contro lo 0,9% dell'Eurozona. Germania e Italia dovrebbero crescere nel 2024 rispettivamente dello 0,5% e dello 0,7%.

Nel corso del 2024 le principali metriche macroeconomiche dovrebbero progressivamente "normalizzarsi", per tornare sui livelli pre-Covid.

Il mercato si attende analogamente un progressivo calo dell'inflazione, che dovrebbe giustificare fra tre e quattro tagli dei tassi di interesse da parte di Fed (dal 5,5% al 4,7%-4,5%) e BCE (dal 4,5% al 3,5%-3,75%).

In particolare, una stima prudenziale dei CPI è al 2,5% per il 2024 nelle due aree geografiche, per avere poi un ritorno sul target delle principali Banche Centrali al 2% per il 2025 o al massimo 2026.

Il mercato continua a considerare il Soft landing come lo scenario di base, con dinamiche occupazionali in moderato rallentamento e i consumi retail delle famiglie che tengono, grazie anche a condizioni sul credito che dovrebbero essere maggiormente accomodanti soprattutto nella seconda parte del 2024.

Tra i principali rischi che possano modificare, in senso negativo, lo scenario centrale di "atterraggio morbido" atteso nel 2024, si evidenziano in particolare:

- Brusco rallentamento delle attitudini di spesa degli americani per l'impatto, sulle fasce più deboli della popolazione, dell'eccessivo costo del debito (es: carte di credito fino al 22%);
- Ritardi nel passaggio da politiche monetarie restrittive a politiche monetarie più accomodanti;
- Recupero nel corso del 2024 del petrolio e delle principali materie prime su livelli nuovamente inflazionistici;
- Accelerazione di dinamiche negative rispetto all'attuale contesto geo-politico.

In senso positivo si evidenziano, invece, le seguenti dinamiche:

- Aumento della produttività di lungo periodo, con impatti positivi sui margini aziendali e sulle dinamiche inflazionistiche;
- Accelerazione delle dinamiche disinflazionistiche provenienti dalla Cina, che fornisca alle Banche Centrali un'ulteriore motivazione per l'auspicato ribasso dei tassi.

I dati di sintesi al 31 dicembre 2023

Principali dati di sintesi	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al	
			31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Raccolta (Milioni di Euro)				
AuM Retail	3.518	2.953	565	19,1%
AuM Altri ¹	31	34	(3)	(9,7%)
AuM Complessivi	3.548	2.952	596	20,2%
Attività di rischio e coefficienti patrimoniali				
Totale Fondi Propri (Milioni di Euro)	23,9	22,3	1,60	7,2%
Attività di rischio ponderate (RWA) (Milioni di Euro)	97,0	76,9	20,1	26,1%
TIER1 Ratio %	24,64%	28,98%	(4,34 p.p.)	(14,98%)
Total Capital Ratio %	24,64%	28,98%	(4,34 p.p.)	(14,98%)
Struttura operativa				
Numero dipendenti e collaboratori	268	272	(4)	(1,5%)
- di cui Rete	189	194	(5)	(2,6%)
- di cui Sede	79	78	1	1,3%

¹ Include Portafoglio Uniqa Life

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale riclassificato

Attivo (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Cassa e disponibilità liquide	377.215	357.225	19.990	5,60%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.684	2.436	(753)	-30,89%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	987	993	(6)	100,00%
Crediti verso banche	3.800	3.890	(90)	-2,31%
Crediti verso la clientela	65.258	62.521	2.737	4,38%
Attività materiali e immateriali	7.291	6.796	495	7,28%
Altre attività materiali per diritto d'uso	5.587	2.986	2.601	87,09%
Attività fiscali	4.192	4.572	(380)	-8,31%
Altre attività	42.371	25.420	16.951	66,68%
Totale dell'attivo	508.385	466.840	41.545	8,9%

Passivo (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Debiti verso banche	2.156	-	2.156	n.r.
Debiti verso la clientela	431.530	406.316	25.214	6,21%
Debiti per contratto di <i>leasing</i>	5.711	2.940	2.771	94,24%
Titoli in circolazione	-	-	0	n.r.
Passività finanziarie	-	-	0	n.r.
Trattamento di fine rapporto del personale	1.036	1.473	(437)	-29,69%
Fondi per rischi e oneri	2.164	2.396	(232)	-9,69%
Passività fiscali	84	194	(110)	-56,69%
Altre passività	32.459	20.883	11.576	55,43%
Patrimonio netto	33.245	32.637	608	1,86%
- Capitale e riserve	32.607	31.183	1.424	4,57%
- Riserve da valutazione	(9)	30	(38)	-129,37%
- Utile (perdita) di periodo	646	1.424	(779)	-54,66%
Totale del passivo	508.385	466.840	41.545	8,9%

Note di riclassifica - Stato patrimoniale Attivo

Le voci "80) Attività materiali" e 90) Attività immateriali" sono state sommate, al netto dei Diritti d'Uso indicati separatamente

Note di riclassifica - Stato patrimoniale Passivo

Dalla voce "10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", pari a 439 milioni di Euro, è stato scorporato l'importo dei Debiti per contratti di Leasing. Le voci "140) Riserve , 150) Sovrapprezzi di emissione e 160) Capitale " sono state sommate, nella voce "Capitale e riserve"

Conto economico riclassificato

Dati Economici (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Margine di interesse	10.079	1.927	8.152	423,13%
Commissioni nette	15.023	14.307	716	5,00%
Dividendi e risultato netto delle attività finanziarie di negoziazione e valutate al fair value con impatto a CE	9.812	11.884	(2.072)	(17,44%)
Margine di intermediazione	34.914	28.118	6.796	24,17%
Spese per il personale	(15.754)	(12.094)	(3.660)	30,26%
Altre spese amministrative	(15.432)	(12.960)	(2.472)	19,08%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.580)	(2.480)	(101)	4,06%
Altri proventi ed oneri di gestione	3.185	2.504	681	27,21%
Costi operativi netti	(30.580)	(25.029)	(5.551)	22,18%
Risultato della gestione operativa	4.334	3.089	1.245	40,29%
Rettifiche nette di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato	(59)	57	(116)	(203,57%)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(3.053)	(893)	(2.160)	242,04%
Risultato ante componenti non ricorrenti	1.221	2.254	(1.032)	(45,80%)
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(0)	0	n.r.
Risultato ante imposte	1.222	2.253	(1.032)	(45,79%)
Imposte sul reddito di periodo	(576)	(804)	228	(28,37%)
Utile (Perdita) di Periodo	646	1.450	(804)	(55,5%)

Note di riclassifica - Conto economico

Le voci "70) Dividendi e proventi simili, 80) Risultato netto dell'attività di negoziazione, 100) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 110) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono state espone in maniera aggregata per identificare il risultato complessivo derivante dal Portafoglio titoli di Proprietà.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2023

Nel corso del 2023 è stata raggiunta un'intesa tra le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI), le banche distributrici delle polizze Eurovita, tra cui Finint Private Bank, ed alcuni dei principali istituti bancari italiani relativamente ad un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze di Eurovita.

Il portafoglio assicurativo di Eurovita è stato rilevato da una società di nuova costituzione (Cronos Vita Assicurazioni) partecipata dai cinque gruppi assicurativi sopra menzionati. Al termine di questo passaggio tecnico, il portafoglio assicurativo sarà rilevato direttamente dalle cinque compagnie assicurative, che diventeranno pertanto le nuove compagnie di riferimento degli attuali clienti. L'intervento delle banche distributrici è volto ad assicurare alla società di nuova costituzione (e, successivamente, alle compagnie assicurative) la liquidità necessaria – tramite l'erogazione di finanziamenti assistiti da opportuna garanzia – a copertura dei riscatti relativi alle polizze di ramo I, esercitati dalla clientela di riferimento di ciascuna banca, fino ad un ammontare massimo predeterminato. Si rileva che i clienti che hanno sottoscritto polizze Eurovita sono stati pienamente tutelati dall'operazione, che ha assicurato piena continuità di rapporto ai clienti stessi.

Si rileva infine che l'importo di polizze di ramo I Eurovita distribuite da parte di Finint Private Bank è di importo limitato e che l'ammontare di riscatti ad oggi è contenuto. L'operazione non ha impatti significativi sui financials del gruppo.

Si riportano di seguito i principali risultati economico – finanziari.

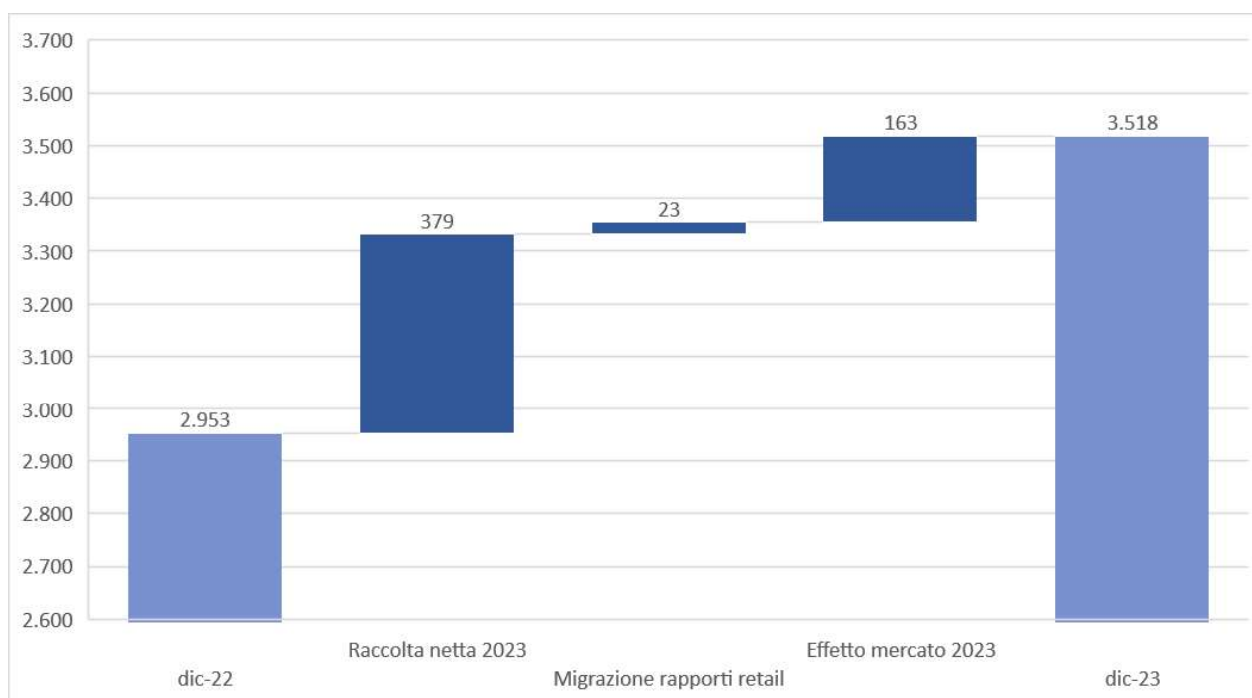
Andamento della raccolta complessiva

Gli AuM di Finint Private Bank (escluso il portafoglio Uniqua Life¹) segnano nel 2023 una crescita del 19,1% raggiungendo i 3.518 milioni di Euro, rispetto ai 2.953 milioni di Euro del 31 dicembre 2022, grazie alla raccolta netta positiva per 402 milioni di Euro e ad un effetto mercato positivo nel 2023 per circa 163 milioni di Euro (invece, nel 2022 l'effetto mercato è stato fortemente penalizzante per circa 430 milioni di Euro).

Inoltre, si evidenzia la migrazione dei rapporti giuridici online da Banca Finint, dove i Time Deposit migrati ammontano al 31/12/2023 ad Euro milioni 23; è stata avviata l'iniziativa commerciale di rinegoziazione di tali Time Deposit che ha generato al 31/12/2023 un volume di chiusure anticipate e riaperture per Euro migliaia 1.179.

Pertanto, la raccolta è riconducibile alla rete esistente nel suo complesso per Euro 379 milioni, ed è attribuibile alla migrazione dei rapporti retail per Euro 23 milioni.

Grafico n.1 – Andamento della raccolta complessiva (milioni di Euro)



Con riferimento al risparmio gestito, pari a Euro 2.188 milioni e rappresentante il 62% del totale degli AuM, si registra una variazione positiva del 4,33% rispetto al 2022 ed è così composta:

- Variazione positiva dello 0,51% relativa ai prodotti assicurativi;
- Variazione positiva del 18% relativa alle gestioni patrimoniali;
- Variazione positiva del 4% relativa ai fondi e alle SICAV.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 26,3% (in aumento di circa il 96,45%, rispetto al dato dell'anno precedente) e il 11,5% (in aumento di circa il 5,2%, rispetto al dato dell'anno precedente) della raccolta complessiva.

¹ Portafoglio di polizze assicurative Uniqua Life (ex Uniqua previdenza oggi Italiana Assicurazioni) in gestione Banca da novembre 2017, ad oggi pari a 30,6 milioni di Euro.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati il saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca.

Asset Under Management	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Dati in migliaia di euro				
Prodotti assicurativi	981.563	976.609	4.954	0,51%
Gestioni Patrimoniali	7.931	15.369	(7.438)	(48,40%)
Gestioni Patrimoniali Avantgarde	335.878	276.287	59.591	21,57%
Fondi & SICAV	819.032	816.415	2.617	0,32%
Fondi infragruppo	43.844	12.779	31.065	>100%
Risparmio gestito	2.188.248	2.097.459	90.789	4,33%
Raccolta diretta	404.392	384.485	19.907	5,18%
Risparmio amministrato	925.137	470.935	454.202	96,45%
Totale AUM¹	3.517.777	2.952.879	564.898	19,13%

¹ Gli AuM in tabella non considerano il PTF Uniqa pari a 30,6 milioni di Euro al 31/12/2023 (pari a circa 33,9 milioni di Euro al 31/12/2022)

Le masse in consulenza evoluta sono pari al 41,93% degli AuM al 31 dicembre 2023, in lieve aumento rispetto all'anno precedente in cui il dato si attestava al 41,81%. Al 31 dicembre 2023, la redditività media degli AuM, data dal rapporto tra il Pay In totale al netto della retrocessione al cliente e il totale degli AUM medi, si attesta a circa 101 bp, in diminuzione rispetto a fine 2022 (104 bp).

	AUM al 31/12/2023	AUM Medi al 31/12/2023	Inc. %
Consulenza Evoluta	1.475.054.122	1.333.281.965	41,93%
Consulenza Base	2.042.722.878	1.876.759.059	58,07%
Totale	3.517.777.000	3.210.041.024	100,00%

Per quanto riguarda l'evoluzione della clientela, al 31 dicembre 2023, il numero dei "conti correnti clientela" attivi è 16.316 rispetto ai 15.465 del 31 dicembre 2022, mentre il patrimonio medio per rapporto è pari a 216 mila Euro (191 mila Euro al 31 dicembre 2022).

Relazione sulla gestione e risultati dell'esercizio

Di seguito si riporta un breve commento sulle principali grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi riclassificati di Conto Economico e Stato Patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Principali voci del Conto Economico

Nel 2023 il **marginale di intermediazione** di Finint Private Bank si attesta a 34,9 milioni di Euro, in aumento di circa 6,8 milioni di Euro rispetto al risultato del 2022 (+24%). Tale aumento è tuttavia influenzato dall'utile da cessione relativo alle attività finanziarie al costo ammortizzato, la cui dismissione ha generato una plusvalenza eccezionale di circa Euro 8,2 milioni nel 2022. Al netto di tale componente il margine di intermediazione risulterebbe quasi che raddoppiato grazie al contributo del margine d'interesse sotto descritto.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Absolute	Percentuali
Riclassifica gestionale				
Interessi attivi e proventi assimilati	15.544	3.792	11.752	310%
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.465)	(1.865)	(3.600)	193%
Marginale di interesse	10.079	1.927	8.152	423%
Commissioni attive	44.333	40.715	3.618	9%
Commissioni passive	(29.309)	(26.408)	(2.902)	11%
Commissioni nette	15.023	14.307	716	5%
Dividendi e proventi simili	0	522	(522)	(100%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.569	3.293	7.277	221%
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	0	8.198	(8.198)	(100%)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	0	8.211	(8.211)	(100%)
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	(13)	13	(100%)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(757)	(130)	(628)	485%
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0	0	n.r.
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(757)	(130)	(628)	485%
Marginale di intermediazione	34.914	28.118	6.796	24%

Nel dettaglio il **marginale di interesse** registra un significativo aumento rispetto al 31/12/22 (incremento di Euro 8,2 milioni). Tale variazione è riconducibile all'effetto combinato dell'aumento degli interessi attivi (incremento di Euro 11,7 milioni) e dell'aumento degli interessi passivi (incremento di Euro 3,6 milioni). In particolare, gli interessi attivi sono influenzati dalla riduzione dello stock dei titoli relativi al portafoglio HTC-CA (riduzione di Euro 0,16 milioni) a seguito della dismissione del portafoglio (riveniente dalla chiusura del modello di business attuata nel mese di aprile 2022), compensati da un incremento degli interessi attivi per depositi bancari (principalmente verso la controllante Banca Finint per effetto dell'accentramento della Tesoreria) per Euro 10,24 milioni. Tale incremento è strettamente correlato all'aumento dei tassi da parte della BCE a partire dalla seconda metà del 2022. Gli interessi passivi hanno visto un incremento di Euro 3,6 milioni dovuto principalmente l'aumento dei tassi debitori riconosciuti alla clientela (incremento di Euro 3,2 milioni), dagli interessi passivi sui time deposit migrati dalla Capogruppo (incremento di Euro 0,47 milioni di interessi e ulteriore incremento di Euro 0,29 milioni dovuti al sconto del corrispettivo), parzialmente compensati dai mancati interessi sul prestito obbligazionario rimborsato lo scorso esercizio (riduzione di Euro 0,29 milioni) e dai mancati interessi passivi per la liquidità presso Banca d'Italia (riduzione di Euro 0,33 milioni). Il **marginale**

commissionale registra un aumento di Euro 0,72 milioni rispetto al 31/12/22. In particolare, le commissioni attive risultano in miglioramento di Euro 3,6 milioni, mentre le commissioni passive risultano in aumento di Euro 2,9 milioni dovute a maggiori provvigioni maturate dai consulenti finanziari derivanti principalmente da incremento dei ricavi per circa Euro 1,3 milioni, all'incremento dei bonus promotori di incentivazione per Euro 0,22 milioni (anche per l'effetto del piano di retention legato all'operazione straordinaria con Banca Finint).

I **costi operativi** sono complessivamente pari a 31 milioni di Euro, in aumento (+22%) rispetto al dato del 2022.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Absolute	Percentuali
Riclassifica gestionale				
Spese per il personale	(15.754)	(12.094)	(3.660)	30%
Altre spese amministrative	(15.432)	(12.960)	(2.472)	19%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(2.580)	(2.505)	(75)	3%
Altri oneri/proventi di gestione	3.185	2.504	681	27%
Costi operativi	(30.580)	(25.054)	(5.526)	22%

Le **spese del personale**, pari a 16 milioni di Euro, che comprendono anche i compensi percepiti dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dai Private Banker con contratto di lavoro dipendente, sono in aumento rispetto al dato del 2022 (+30%). Le motivazioni di detto incremento sono le seguenti: a) aumento organico (104 risorse al 31/12/22 contro 111 risorse al 31/12/23, tra cui 4 nuovi dirigenti); b) aumenti previsti dal rinnovo del CCNL credito; c) aumenti previsti da politiche retributive e piani di crescita; e) aumento dei costi, in relazione al compenso variabile su performance, degli associati in partecipazione acquisiti con i rami Unica SIM.

Il totale delle **altre spese amministrative** registra un aumento (+19%) rispetto al 2022, principalmente per maggiori canoni per servizi in outsourcing, contributi associativi e maggiori costi informatici.

Le **rettifiche di valore** nette su attività materiali e immateriali sono state pari a circa 2,6 milioni di Euro. Tale importo risulta in continuità rispetto al 2022.

Si segnala, infine, il contributo positivo della voce **altri oneri e proventi di gestione** pari a 3,2 milioni di Euro, (+27% rispetto all'esercizio 2022).

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Absolute	Percentuali
Riclassifica gestionale				
Risultato operativo	4.334	3.064	1.270	41%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(3.053)	(893)	(2.160)	242%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(59)	57	(116)	(204%)
Risultato ante imposte	1.222	2.228	(1.007)	(45%)
Imposte sul reddito di periodo	(576)	(804)	228	(28%)
Utile (Perdita) di Periodo	646	1.424	(779)	(55%)

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** evidenziano un saldo pari ad Euro 3,1 milioni, in ragione di alcuni accantonamenti su cause passive effettuati nell'esercizio in corso.

Il 2023 si chiude con un **risultato al netto delle imposte** positivo per Euro 0,6 milioni, in diminuzione rispetto al risultato del 2022 del 55%. Tuttavia, l'utile del 2022 è notevolmente influenzato positivamente dall'utile da cessione relativo alle attività finanziarie al costo ammortizzato.

Principali voci dello Stato Patrimoniale

I **crediti verso la clientela**, pari a 65,3 milioni di Euro, registrano un aumento di circa 2,7 milioni di Euro, grazie alla continua crescita dei crediti **Lombard**. Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si rimanda al paragrafo relativo all'evoluzione degli *Asset under Management*.

Si segnala, inoltre, che la voce **debiti verso la clientela** include anche il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Absolute	Percentuali
Crediti				
Conti correnti	193	245	(52)	(21,2%)
Conti correnti affidati	65.065	62.277	2.789	4,5%
Altre operazioni				
Totale Crediti verso la Clientela	65.258	62.521	2.737	4,4%
Debiti				
Conti correnti	341.917	402.774	(60.857)	(15,1%)
Depositi Vincolati	89.614	3.542	86.072	2.430,1%
Altri Debiti per IFRS 16	5.711	2.940	2.771	94,2%
Totale Debiti verso la Clientela	437.241	409.256	27.985	6,8%

La posizione interbancaria evidenzia a fine esercizio 2023 un saldo positivo netto di 378 milioni di Euro, in aumento del 4,9% rispetto all'esercizio 2022.

I debiti verso Banche risultano in aumento di Euro 2,2 milioni a causa di uno sconfinamento di natura esclusivamente contabile verso la controparte BFF dovuto ad un effetto timing in quanto sono state eseguite operazioni tra gli ultimi giorni dell'anno 2023 (festivi) e i primi giorni dell'anno 2024. La contabilità è stata regolarizzata nel primo giorno non festivo del 2024. Al netto di detta fattispecie, i debiti verso banche risultano essere nulli come nell'esercizio 2022.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Absolute	Percentuali
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	377.215	357.225	19.990	5,6%
Riserva obbligatoria Banca d'Italia	3.800	3.890	(90)	(2,3%)
Totale Crediti verso Banche	381.015	361.115	19.900	5,5%
Debiti				
Conti correnti e depositi liberi	2.156	0	2.156	n.r.
Totale Debiti verso Banche	2.156	0	2.156	n.r.
Posizione Interbancaria Netta	378.859	361.115	17.744	4,9%

Con riferimento alle attività finanziarie, la posizione sulle "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rileva una riduzione di Euro 0,57 milioni determinata da una riduzione di Euro 0,76 del controvalore sul Fondo Charme (tale riduzione è attribuibile a una distribuzione di cassa a seguito della liquidazione di un asset sottostante) e da un aumento di Euro 0,18 mln legato alla citata migrazione dei time deposit che andrà a riscontarsi sugli interessi passivi in relazione all'orizzonte temporale del deposito.

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si evidenzia che attualmente nel portafoglio HTCS-OCI è presente solo un Titolo di Stato Italiano per un valore di bilancio di Euro 0,99 milioni.

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, infine, il differenziale positivo rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 2,6 milioni, è attribuibile quasi esclusivamente alla variazione positiva dei crediti verso clienti per l'utilizzo degli affidamenti (in particolare crediti Lombard).

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.684	2.436	(754)	(30,93%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	982	1.159	(178)	(15,32%)
b) attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0,00%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	702	1.277	(575)	(45,03%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	987	993	(6)	100,00%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso banche	3.800	3.890	(90)	(2,31%)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Crediti verso la clientela	65.258	62.521	2.737	4,38%
Attività finanziarie	71.729	69.841	1.889	2,70%

Alla fine del 2023 le **altre attività** sono complessivamente in aumento rispetto all'anno precedente (+66,7%), in relazione all'aumento di poste transitorie e all'aumento delle attività per rettifiche antergate su titoli.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Partite da regolare per servizi di pagamento	20.053	2.748	17.305	629,7%
Migliorie su beni di terzi	180	42	137	323,7%
Crediti per interessi e commissioni da percepire	10.458	9.600	858	8,9%
Anticipi provvigionali a promotori	345	500	(154)	(30,9%)
Compensi Acquisizione Asset	0	641	(641)	(100,0%)
Migrazione Unica Sim	0	41	(41)	(100,0%)
Altri Risconti attivi	654	566	88	15,5%
Partite viaggianti	136	906	(770)	(85,0%)
Altre poste da addebitare alla clientela	961	765	196	25,6%
Altri importi	5.263	7.031	(1.767)	(25,1%)
Bonus Rete Commerciale	4.321	2.579	1.742	67,5%
Totale Altre Attività	42.371	25.420	16.951	66,7%

Le **attività immateriali e materiali**, che includono attività materiali per 5,8 milioni di Euro ed immateriali per 7,1 milioni di Euro, presentano complessivamente un incremento di circa il 31,6% rispetto al 2022. In particolare, si sottolinea come Finint Private Bank prosegua nel proprio percorso verso una sempre maggiore digitalizzazione investendo in strumenti ad uso diretto del cliente con nuove funzionalità integrate sull'internet banking, piuttosto che nello sviluppo di una nuova APP che ad uso del cliente interno tramite porting di applicazioni su nuove tecnologie, piuttosto che efficientamenti operativi di rilievo.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Avviamento	4.303	4.303	0	0,0%
Immobilizzazioni Software	1.646	1.190	456	38,3%
Altre	1.122	1.082	40	3,7%
Totale Attività Immateriali	7.071	6.575	496	7,5%
Mobili	128	79	49	62,3%
Impianti elettronici	75	117	(42)	(36,2%)
Diritti d'uso locali e autovetture	5.587	2.986	2.601	87,1%
Altre	17	25	(8)	(31,4%)
Totale Attività Materiali	5.807	3.207	2.599	81,0%
Totale Attività Immateriali e Materiali	12.878	9.782	3.095	31,64%

Le **altre passività** ammontano a 32,5 milioni di Euro, in aumento di Euro 11,6 milioni rispetto all'esercizio precedente; detto aumento è imputabile alle seguenti cause: per Euro 5,4 milioni all'aumento delle passività per rettifiche antergate su titoli, per Euro 2,9 milioni all'aumento delle passività per fatture da ricevere da promotori, per Euro 2,4 milioni all'aumento delle passività per bonifici SEPA spediti, per Euro 1,1 milioni all'aumento delle passività per altre fatture da ricevere (di cui il 50% dell'importo è relativo a fatture da ricevere da società appartenenti al Gruppo).

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Somme a disposizione della clientela	0	34	(34)	(100,0%)
Acquisizione Unica Sim	355	2.106	(1.750)	(83,1%)
Creditori per servizio pagamento incassi	8.053	5.115	2.937	57,4%
Debiti verso erario	2.565	1.424	1.141	80,1%
Altre	11.801	4.786	7.015	146,6%
Debiti verso promotori e consulenti finanziari	9.686	7.419	2.267	30,6%
Totale Altre Passività	32.459	20.883	11.576	55,4%

Nel corso dell'esercizio 2023 è stato adeguato il **fondo per rischi ed oneri** che al 31 dicembre 2023 ammonta a 2,2 milioni di Euro, rispetto al saldo dell'anno precedente pari a 2,4 milioni di Euro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37, nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela.

Il saldo del Fondo rischi ed oneri è pari a 2,2 milioni di Euro, in diminuzione di 0,2 milioni di Euro in ragione di:

- Riduzione di circa 3,8 milioni Euro per utilizzi a fronte di pagamenti e/o estinzioni.
- Nuovi accantonamenti di circa 3,6 milioni Euro per controversie con clienti ed adeguamento.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Controversie legali	2.164	2.396	(232)	(9,7%)
Totale Fondi Rischi ed Oneri	2.164	2.396	(232)	(9,7%)

Si fa rimando alla sezione dedicata in Nota Integrativa per ulteriori dettagli circa le controversie legali in corso.

Il capitale sociale di Finint Private Bank, pari a 40,1 milioni di Euro, è rimasto invariato rispetto al 2022.

Le riserve di utili risultano in aumento in relazione all'accantonamento dell'utile dell'esercizio precedente; mentre, le riserve da valutazione risultano in diminuzione di Euro 38 mila; detta diminuzione è attribuibile negativamente ai piani a benefici definiti per Euro 42 mila e positivamente dalla valutazione delle attività finanziarie classificate con business model HTCS-OCI per Euro 4 mila.

A fronte di tali dinamiche e del risultato economico dell'anno, il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 si attesta a 33,2 milioni di Euro, in aumento di circa 0,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Voci (€/000)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Assolute	Percentuali
Capitale	40.086	40.086	0	0,0%
Riserve	(12.429)	(13.853)	1.424	(10,3%)
Sovrapprezzo di emissione	4.950	4.950	0	0,0%
Riserve da valutazione	(9)	30	(38)	(129,4%)
Utile (Perdita) d'esercizio	646	1.424	(779)	(54,7%)
Totale Patrimonio Netto	33.245	32.637	607	1,86%

Fondi Propri

I Fondi Propri al 31 dicembre 2023 sono pari a 23,89 milioni di Euro, in leggero aumento (+7,2%) rispetto al 31 dicembre 2022 (22,29 milioni).

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali di Finint Private Bank, al 31 dicembre 2023 il Total Capital Ratio è pari al 24,64% (28,98% a dicembre 2022).

L'evoluzione della rete

Al 31 dicembre 2023 la rete commerciale conta 189 *Financial Advisor* (di cui 32 con contratto di lavoro dipendente), in diminuzione di 5 unità rispetto all'anno precedente.

La composizione dei ruoli manageriali è la seguente:

- 1 Direttore Rete Commerciale
- 3 Vice-Responsabili Direzione Rete Commerciale
- 7 Responsabili Area
- 18 Responsabili Territoriali
- 2 Direttori di Filiale

La Rete è organizzata su tre livelli:

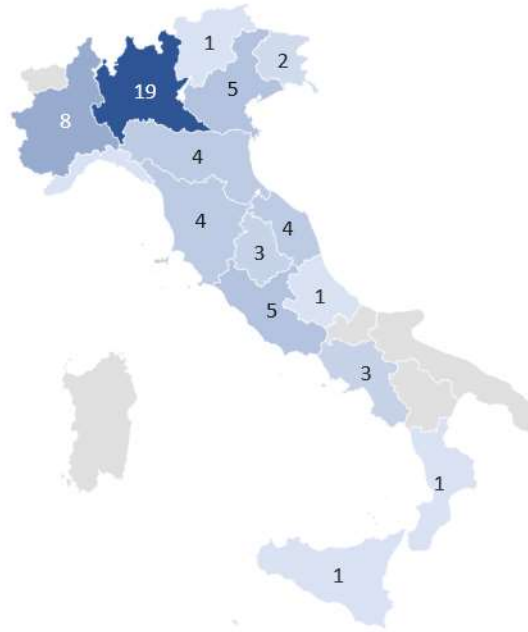
- il primo livello è rappresentato dai *Financial Advisor* con contratto di agenzia, che operano presso uffici periferici della Banca (Uffici di Consulenti Finanziari Associati e Private Office) e dai *Financial Advisor* dipendenti (Private Banker), che operano presso Filiali o presso Family Office (uffici composti anche da Consulenti Finanziari con contratto di agenzia);
- il secondo livello è rappresentato dai Responsabili Territoriali e dai Direttori di Filiale, che presidiano e monitorano tali uffici, assicurando il raggiungimento degli obiettivi commerciali ed economici assegnati, garantendo il presidio sul rispetto del codice di condotta da parte dei *Financial Advisors* dell'area di riferimento; tali soggetti rispondono ai rispettivi Responsabili di Area;
- il terzo livello è rappresentato dai Responsabili di Area che garantiscono il corretto sviluppo e il raggiungimento degli obiettivi di crescita e redditività dell'area territoriale assegnata nell'ambito del modello organizzativo della Banca. Tali soggetti rispondono direttamente alla Direzione Rete Commerciale.

Il portafoglio medio pro-capite per *Financial Advisor* si è attestato a 18,8 milioni di Euro (+21,95% rispetto a dicembre 2022).

DATI RELATIVI AI FINANCIAL ADVISOR	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni rispetto al 31/12/2022	
			Absolute	%
Financial Advisor ¹	189	194	(5)	(2,58%)
Patrimonio medio per Financial Advisor	€ 18.774.723	€ 15.395.910	3.378.813	21,95%

Finint Private Bank è presente sul territorio con 3 Filiali (Milano, Torino e Roma), 28 Private Office e 31 Family Office così distribuiti:

Distribuzione filiali Finint Private Bank in Italia



Con tecnologia Bing
© GeoNames, Microsoft, TomTom

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del CDA, non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, così come previsto dallo IAS 10 (par.8 e 10), fatto salvo quanto segue.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questo contesto di mercato, complesso e incerto, la gestione della banca si orienta alla Crescita, attraverso l'aumento della raccolta e l'ampliamento della rete commerciale valorizzando la nuova identità acquisita a seguito dell'entrata nel Gruppo Banca Finint.

La banca si presenta alla propria clientela con maggiori competenze e offrendo proposte che mettono a fattore comune l'offerta Private della Banca con l'offerta Corporate del gruppo

Il personale dipendente

La Banca, nella gestione del personale, ha perseguito l'obiettivo di garantire la corretta ed adeguata organizzazione della struttura della Direzione Generale necessaria all'operatività ed al supporto alla Rete Commerciale, nonché finalizzata ai progetti di crescita e sviluppo.

La Banca, parimenti, ha proseguito con l'obiettivo di rafforzare e incrementare il livello delle masse e dei portafogli gestiti, concludendo trattative per l'ingresso di Financial Advisor di elevato standing.

Di seguito il riepilogo di tutto il personale presente in struttura al 31.12.2023

Personale Finint Private Bank				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Contratti a tempo indeterminato	79	47 anni	37	42
Consulenti Finanziari	157	59 anni	20	137
Private Banker	32	53 anni	4	28
Totale personale FPB	268	55 anni	62	206

A valle delle due importanti operazioni societarie che hanno caratterizzato l'esercizio 2022, l'acquisizione di due rami d'azienda da Unica Sim e l'ingresso nel Gruppo Bancario Finint, la Banca ha ricercato una gestione e pianificazione dell'organico tenendo conto del fisiologico turnover e delle esigenze di personale conseguenti allo sviluppo di nuovi progetti, il tutto in ottica di gestione ottimizzata derivante dalle possibili e crescenti sinergie nell'ambito del nuovo Gruppo. Infatti, sono stati mantenuti ed anche incrementati i distacchi tra società, oltre a procedere ad un crescente accentramento di riporti funzionali.

In particolare, si segnala l'esternalizzazione delle Funzioni di Controllo in Capogruppo.

Durante il 2023, il turnover del personale della Direzione Generale, è stato gestito principalmente attraverso la ricerca di personale qualificato reperito sul mercato. In alcuni limitati casi è stato possibile ricorrere a competenze trovate in ambito della Banca stessa o a livello di Gruppo.

Per quanto attiene alla tematica dello Smart Work, anche nel corso del 2023, il Gruppo ha previsto l'attivazione di Accordi Individuali finalizzati a disciplinare con il personale richiedente la possibilità di accedere allo smart work, previa verifica della compatibilità di ruolo con il lavoro da remoto.

Di seguito si riporta la situazione relativa all'organico di sede della Direzione Generale, che al 31.12.2023 si attesta a 79 risorse, rispetto alle 78 dello scorso anno, diviso per tipologia contrattuale, inquadramenti e situazione anagrafica, dalla quale si evince una presenza di personale maschile e femminile pressoché pari.

Dipendenti di Sede				
Tempi Indeterminati				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Dirigenti	4	61 anni	0	4
Quadri Direttivi	37	49 anni	17	20
Impiegati 2° e 3° Area Professionale	38	43 anni	20	18
Totale dipendenti di sede	79	47 anni	37	41

Per quanto attiene alla Rete Commerciale, il 2023 è stato caratterizzato dalla conferma della ripresa degli inserimenti soprattutto di Financial Advisor con contratto da dipendente (private banker).

Il numero dei "Financial Advisor" dipendenti si attesta a 32 unità mentre il numero degli Agenti è di 157 unità.

Di seguito viene riportato il numero complessivo delle risorse appartenenti alla Rete Commerciale al 31.12.2023, suddiviso per età media e sesso e inquadramento.

Rete Commerciale				
Contratto Agenzia				
Inquadramenti	Numeri	Età Media	Donne	Uomini
Consulenti Finanziari	157	59 anni	20	137
Private Banker				
Dirigenti	6	52 anni	0	6
Quadri Direttivi	26	54 anni	4	22
Totale Financial Advisor	189	58 anni	24	165

Le attività formative

La Banca, in ottemperanza alla normativa di riferimento prevista in materia e coerentemente con quanto pianificato all'inizio dell'anno 2023, ha garantito a tutto il personale un percorso continuo di formazione e sviluppo professionale pertinente alle qualifiche ed alle attività svolte, al fine di assicurare adeguate competenze e professionalità per l'esercizio delle responsabilità attribuite e secondo quanto previsto nel Budget assegnato.

La formazione obbligatoria normativa è stata organizzata on line secondo i seguenti temi:

- **Antiriciclaggio 231/07** - In collaborazione con la Funzione Antiriciclaggio, è stato erogato un corso in FAD sincrona dal consulente professionista, destinato a tutta la popolazione aziendale (adeguato in durata

e livello di approfondimento in base al ruolo del destinatario) con particolare attenzione alle ripercussioni pratiche della Norma sull'operatività bancaria;

- **Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro** - a seconda della tipologia di formazione richiesta in funzione degli incarichi individuati dalla Legge sulla Sicurezza, sono stati erogati corsi on line di Aggiornamento o formazione completa in tema SSL.

In particolare, sono stati svolti i seguenti corsi:

- corso completo per insediamento nuovo RLS
- aggiornamento on line Formazione Salute e Sicurezza – completa e aggiornamento
- aggiornamento Formazione Primo Soccorso
- Nel corso del 2023 è proseguito il percorso di **Cyber Security Awareness** erogato tramite brevi Moduli o "Pillole formative" somministrate con cadenza periodica con la finalità di aumentare la consapevolezza nella cyber security e offrire elementi per difendersi dai pericoli reali connessi all'utilizzo dei vari strumenti informatici e dei software. Sono stati altresì messi a disposizione sulla piattaforma di e-learning del personale dipendente altri corsi sul tema, con particolare riferimento ai rischi su Cybercrime e Lavorare da remoto in sicurezza.

Per quanto concerne la formazione tecnico specialistica, la Banca, in funzione degli obiettivi aziendali e strategici fissati, nonché sulla base delle esigenze formative formulate da parte dei Responsabili Direzioni/Aree/Uffici per l'anno 2023, ha provveduto a pianificare le attività formative esterne, nel rispetto del budget assegnato. Tale formazione risponde alla necessità di effettuare approfondimenti e/o aggiornamenti normativi, nonché di adeguamento di figure professionali a seguito di nuovi incarichi.

A livello di Gruppo, è stata pianificata la partecipazione ai seguenti percorsi formativi previsti:

- formazione Manageriale prevista ai vari livelli di responsabilità per la gestione della valutazione delle performance dei propri collaboratori;
- Training ESG Advisor, corso propedeutico all'ottenimento della certificazione EFA per un gruppo di dipendenti di Business;
- Lean Six Sigma: prosegue per tutto il Gruppo il progetto formativo legato alla "lean" con l'obiettivo di incentivare un approccio nuovo e innovativo del lavoro per ridurre i costi per migliorare e aumentare la capacità produttiva.

Tale percorso formativo è riservato sia ai Manager Aziendali che ai Collaboratori. È iniziato nel 2022 e proseguirà nel tempo per andare ad includere un numero sempre maggiore di destinatari.

Nel corso dell'anno alcuni uffici sono stati impattati dall'adozione di nuovi programmi ed applicativi informatici, per i quali sono state somministrate dai fornitori adeguate ore di formazione.

Parimenti, sono state incentivate le partecipazioni da parte di dipendenti/collaboratori a *webinar* organizzati da fornitori o Enti esterni sui vari temi attinenti argomenti rilevanti per ruolo-ambito lavorativo.

Per quanto attiene alla formazione dedicata in particolar modo alla **Rete Commerciale**, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento della Formazione vigente, la Banca ha attuato, per conformarsi ai requisiti normativi previsti da Mifid 2:

- valutazione del possesso delle conoscenze e competenze dei Financial Advisor;
- supervisione dei Financial Advisors che non possiedono le conoscenze e competenze necessarie per la prestazione dei servizi pertinenti;
- revisione periodica del mantenimento dell'idoneità dei Financial Advisor per prestare i servizi pertinenti.

Nel corso del 2023, la Direzione Rete Commerciale ha strutturato, per tutti i consulenti della Rete, sia neo inseriti che già in essere, un piano formativo collegato alle tematiche affrontate nel test di assessment. Gli argomenti sono attuali e utili per l'aggiornamento professionale dei Financial Advisor e per garantire il mantenimento delle loro qualifiche, conoscenze e competenze. La durata del percorso è stata definita nel rispetto delle ore minime di formazione ai fini IVASS previste dalla normativa di riferimento, e ai fini MiFID II in base all'esito del test di Assessment effettuato al termine del 2022 per valutare il livello delle competenze dei Consulenti Finanziari della Banca.

La formazione è avvenuta prevalentemente a distanza attraverso:

- gli incontri webinar in collaborazione con i formatori esterni;
- la formazione e-learning, con corsi messi a disposizione della Rete Commerciale tramite anche le piattaforme di due Compagnie assicurative partner.

Gli incontri con la Rete Commerciale sono stati numerosi, con l'obiettivo di:

- fornire crediti formativi di aggiornamento professionale obbligatorio ai fini IVASS, MiFID II ed EFA;
- supportare la Rete Commerciale e mantenere costante il rapporto di collaborazione;
- aggiornare costantemente sulla situazione dei mercati e sui prodotti in collocamento;
- rispondere alle richieste di approfondimento;
- programmare nuove attività formative per rispondere a specifiche richieste.

In particolare, nel corso dell'anno è stata dedicata un'ampia formazione sul mondo degli strumenti alternativi, in collaborazione con la SGR della Capogruppo, e sul mondo corporate, al fine di avvicinare i Consulenti Finanziari a tali argomenti, per sfruttare al meglio le sinergie tra le società del Gruppo.

Altre informazioni

Infine, si segnala che, a fronte delle dimissioni di due Consiglieri, sono stati nominati dall'Assemblea del 14 settembre 2023, due nuovi Consiglieri, di cui uno Indipendente e l'altro Esecutivo.

Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla disclosure prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

Operatività con parti correlate

Per quanto concerne l'operatività con controparti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c. (Amministratori, Sindaci della Banca, ecc.), segnaliamo che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale, sono gestite tramite un'apposita procedura, e sono regolati a condizioni di mercato come meglio specificato nella Nota Integrativa.

Forma e contenuto del Bilancio di Esercizio

Il Bilancio di Esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa. Il Bilancio d'Esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Gli importi della presente Relazione sono esposti in Euro.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta un utile di Euro 645.791,54, che Vi proponiamo di destinare come segue:

- a Riserva Legale il 5% per Euro 32.289,58;
- a Riserva non distribuibile in vece del versamento dell'imposta straordinaria sugli extra profitti per Euro 500.025,00;
- a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti per Euro 113.476,96;

Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti:

Composizione del Patrimonio Netto	31/12/2023
Capitale	40.086.000
Riserva Legale	237.069
Riserve	1.443.169
Riserva da FTA	(189.116)
Riserva da sovrapprezzo di emissione	4.950.000
Riserve da valutazione	(8.675)
Perdite portate a nuovo esercizi precedenti	(13.273.871)
Totale Patrimonio Netto	33.244.575

Milano, 21 marzo 2024

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Giovanni Perissinotto

L'Amministratore Delegato



Finint Private Bank S.p.A.

Schemi di Bilancio d'esercizio

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2023

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	377.214.633	357.225.066
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.683.758	2.436.385
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	981.605	1.159.149
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	702.154	1.277.236
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	987.200	992.734
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	69.058.462	66.411.734
a) crediti verso banche	3.800.378	3.890.307
b) crediti verso clientela	65.258.084	62.521.427
80 ATTIVITÀ MATERIALI	5.806.903	3.207.413
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	7.070.747	6.574.917
di cui: AVVIAMENTO	4.303.026	4.303.026
100 ATTIVITÀ FISCALI	4.191.983	4.571.912
a) correnti	101.997	234.569
b) anticipate	4.089.986	4.337.343
120 ALTRE ATTIVITÀ	42.371.362	25.420.049
TOTALE DELL'ATTIVO	508.385.048	466.840.210

Nota: i saldi al 31/12/2022 sono stati riesposti a seguito del processo di PPA relativo al Ramo US.

STATO PATRIMONIALE*(valori espressi in Euro)***Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto**

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2023	31/12/2022
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	439.397.110	409.256.280
a) debiti verso banche	2.155.760	-
b) debiti verso la clientela	437.241.350	409.256.280
60 PASSIVITÀ FISCALI	84.089	194.149
a) correnti	83.985	194.055
b) differite	104	94
80 ALTRE PASSIVITÀ	32.459.491	20.883.418
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.035.741	1.473.025
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.164.041	2.396.347
c) altri fondi per rischi e oneri	2.164.041	2.396.347
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	(8.675)	29.532
140 RISERVE	(12.428.541)	(13.853.023)
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.950.000	4.950.000
160 CAPITALE	40.086.000	40.086.000
180 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	645.792	1.424.482
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	508.385.048	466.840.210

Nota: i saldi al 31/12/2022 sono stati riesposti a seguito del processo di PPA relativo al Ramo US.

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2023	31/12/2022
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	15.544.145	3.791.951
<i>di cui</i> : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	2.858.249	1.095.606
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(5.465.487)	(1.865.334)
30 MARGINE DI INTERESSE	10.078.658	1.926.617
40 COMMISSIONI ATTIVE	44.332.518	40.714.977
50 COMMISSIONI PASSIVE	(29.309.167)	(26.407.622)
60 COMMISSIONI NETTE	15.023.351	14.307.355
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	-	522.428
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	10.569.419	3.292.894
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	-	8.198.397
<i>a)</i> attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	8.211.189
<i>b)</i> attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(12.792)
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(757.293)	(129.533)
<i>b)</i> altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(757.293)	(129.533)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.914.135	28.118.158
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(59.105)	56.870
<i>a)</i> attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(59.194)	57.155
<i>b)</i> attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89	(285)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	34.855.030	28.175.028
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(31.185.428)	(25.053.214)
<i>a)</i> spese per il personale	(15.753.599)	(12.093.584)
<i>b)</i> altre spese amministrative	(15.431.830)	(12.959.630)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(3.053.046)	(892.597)
<i>b)</i> altri accantonamenti netti	(3.053.046)	(892.597)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.652.883)	(1.369.420)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(927.244)	(1.135.303)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.185.131	2.503.762
210 COSTI OPERATIVI	(33.633.470)	(25.946.772)
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.221.560	2.228.256
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(575.768)	(803.774)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	645.792	1.424.482
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	645.792	1.424.482

Nota: i saldi al 31/12/2022 sono stati riesposti a seguito del processo di PPA relativo al Ramo US.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	645.792	1.424.482
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	TITOLI DI CAPITALE DESIGNATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	-	-
70.	PIANI A BENEFICI DEFINITI	(42.383)	196.951
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	ATTIVITÀ FINANZIARIE (DIVERSE DAI TITOLI DI CAPITALE) VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	4.176	(3.966)
170.	TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	(38.207)	192.985
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+170)	607.585	1.617.467

Nota: i saldi al 31/12/2022 sono stati riesposti a seguito del processo di PPA relativo al Ramo US.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
- azioni ordinarie	40.086.000		40.086.000											40.086.000
- altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve														
a) di utili	(14.607.051)		(14.607.051)	1.424.482										(13.182.569)
b) altre	754.028		754.028											754.028
Riserve da valutazione	29.532		29.532										(38.207)	-8.675
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.449.633	(25.151)	1.424.482	(1.424.482)									645.792	645.792
Patrimonio netto	32.662.142	(25.151)	32.636.991	0									607.585	33.244.575

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto		Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva dell'esercizio
									Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:														
- azioni ordinarie	40.086.000		40.086.000											40.086.000
- altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	4.950.000		4.950.000											4.950.000
Riserve														
a) di utili	(14.664.106)		(14.664.106)	57.055										(14.607.051)
b) altre	754.028		754.028											754.028
Riserve da valutazione	(163.453)		(163.453)										192.985	29.532
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	57.055		57.055	(57.055)									1.449.633	1.449.633
Patrimonio netto	31.019.524		31.019.524	0									1.642.618	32.662.142

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto) FININT PRIVATE BANK

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi in Euro	
	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2022
1. GESTIONE	7.757.568	5.876.248
- risultato d'esercizio (+/-)	645.792	1.424.482
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	843.730	542.111
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	59.105	(56.870)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.030.259	1.264.683
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.053.046	892.597
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	575.768	569.205
- altri aggiustamenti (+/-)	1.549.868	1.240.040
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(19.358.609)	294.737.516
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	91.108	22.444.497
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(182.211)	476.680
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.799	(996.985)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.705.922)	267.279.546
- altre attività	(16.571.384)	5.533.778
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	33.115.469	11.088.949
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.990.243	14.618.066
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- altre passività	7.125.226	(3.529.117)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	21.514.427	311.702.713
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	(7.113)	16.908
- vendite di attività materiali	(7.113)	16.908
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(1.517.747)	(4.526.472)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(94.673)	(86.193)
- acquisti di attività immateriali	(1.423.074)	(988.770)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(3.451.509)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(1.524.860)	(4.509.565)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	19.989.567	307.193.148
RICONCILIAZIONE		
Valori di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	357.225.066	50.031.918
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	19.989.567	307.193.148
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	377.214.633	357.225.066

Nota: i saldi al 31/12/2022 sono stati riesposti a seguito del processo di PPA relativo al Ramo US.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Finint Private Bank S.p.A. al 31.12.2023 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali *International Accounting Standards* e *International Financial Reporting Standard* (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd *framework*) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

In particolare, si è fatto riferimento agli schemi previsti dal 8° aggiornamento del 17 novembre 2022.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio d'esercizio è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2022.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, così come per le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto al Bilancio dell'Esercizio 2022.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dalla normativa, per gli eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti.

Il bilancio è redatto nel rispetto della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua interpretazione.

La valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, di quelle valutate al *fair value*, di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche è stata effettuata in base al principio del *fair value* o valore equo.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale sulla base dei presupposti approfonditi nella relazione sulla gestione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2023, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio d'esercizio approvato al 31 dicembre 2022.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti. Trattasi in particolare della circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs 38/2005.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro; non sono esposte le voci che nel presente esercizio e in quello precedente hanno saldo pari a zero.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (cosiddetti "di cui" delle voci e sottovoci) che costituiscono i conti di bilancio.

In ossequio alle disposizioni di Banca d'Italia negli schemi non sono stati riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio cui il bilancio si riferisce né per l'esercizio precedente.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile (perdita) di esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ovvero le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve di valutazione. Nella Nota Integrativa, le diverse componenti delle variazioni delle "riserve da valutazione" sono evidenziate (al lordo delle imposte) secondo uno schema di maggior dettaglio (variazioni di *fair value*, rigiri al Conto Economico per impairment e per realizzi e altre variazioni).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto rappresenta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento e nell'esercizio precedente.

Rendiconto finanziario

Il Principio contabile IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario possa essere redatto seguendo, alternativamente, il metodo diretto o quello indiretto.

Le istruzioni Banca d'Italia disciplinano entrambi gli schemi; come per l'esercizio precedente, il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime. Il Bilancio 2023 si chiude con un utile lordo di esercizio di Euro 1.221.560 che, per l'iscrizione delle imposte sul reddito si riduce ad un utile netto di Euro 645.792.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro per un periodo pari almeno a 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Banca ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento, infine, alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale".

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità delle attività immateriali; la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, in particolare con riferimento ai fondi per rischi ed oneri per controversie legali, gli Amministratori nel processo di stima adottano ipotesi e assunzione sottostanti influenzate dalla numerosità e variabilità delle informazioni necessarie e dalle incertezze connesse ai possibili futuri esiti di procedimenti, controversie e contenziosi;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative per la determinazione del TFR e altri benefici ai dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio individuale. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Si segnala che il periodo oggetto di informativa non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2022.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'esercizio al 31 dicembre 2022, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2023, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2023.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta

dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- **Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates:** In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8, in cui introduce una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Inoltre, chiariscono come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.
- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements and IFRS Practice Statement 2: Disclosure of Accounting policies:** In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo per le entità di fornire le proprie politiche contabili "significative" con l'obbligo di fornire informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023, è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche al PS 2 forniscono indicazioni non obbligatorie sull'applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche. La Banca sta attualmente valutando l'impatto delle modifiche per determinare l'impatto che avranno sull'informativa sui principi contabili. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.
- **Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction:** In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules:** In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato degli emendamenti al principio IAS 12 e le modifiche sono state introdotte per rispondere ai regolamenti BEPS Pillar Two rules dell'OCSE ed includono:
 - o Un'esenzione obbligatoria temporanea alla rilevazione e requisiti di informativa per le imposte differite che derivano dall'implementazione nelle giurisdizioni dei regolamenti Pillar Two rules; e

- I requisiti di informativa per le entità coinvolte per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere gli impatti sulle imposte sul reddito che derivano da tale legislazione, in particolare prima dell'effettiva data di entrata in vigore.

L'esenzione obbligatoria temporanea - per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa - è immediatamente applicabile. I rimanenti requisiti di informativa si applicano per gli esercizi che iniziano l'1° gennaio 2023 o successivamente, ma non per i periodi intermedi antecedenti il 31 dicembre 2023.

La modifica non ha impatti sul bilancio della Banca in quanto la Banca non risulta essere coinvolta dai regolamenti Pillar Two rules in quanto i propri ricavi risultano essere inferiori ai 750 milioni di euro/annui.

- **IFRS 17 Insurance Contracts including Amendments to IFRS:** L' 8 Maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 Insurance Contracts (IFRS 17) nonché gli emendamenti allo stesso il 25 giugno 2020, un nuovo principio completo relativo ai contratti di assicurazione che copre la rilevazione e misurazione, presentazione ed informativa. Quando entrerà in vigore l'IFRS 17 sostituirà l'IFRS 4 Contratti Assicurativi che è stato emesso nel 2005. L'IFRS 17 si applica a tutti i tipi di contratti assicurativi (ad esempio: vita, non vita, assicurazione diretta, ri-assicurazione) indipendentemente dal tipo di entità che li emettono, come anche ad alcune garanzie e strumenti finanziari con caratteristiche di partecipazione discrezionale. Nell'ambito di applicazione sono limitate eccezioni. L'obiettivo generale dell'IFRS 17 è quello di presentare un modello contabile per i contratti di assicurazione che sia più utile e coerente per gli assicuratori. In contrasto con le previsioni dell'IFRS 4 che sono largamente basate sul mantenimento delle politiche contabili precedenti, l'IFRS 17 fornisce un modello completo per i contratti assicurativi che copre tutti gli aspetti contabili rilevanti. L'IFRS 17 utilizza un modello generale, integrato da:

- Uno specifico adattamento per i contratti con caratteristiche di partecipazione diretta (il variable fee approach);
- Un approccio semplificato (l'approccio dell'allocazione del premio) principalmente per i contratti di breve durata.

L'IFRS 17 sarà in vigore per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2023 o successivamente, e richiederà la presentazione dei saldi comparativi. È permessa l'applicazione anticipata, nel tale caso l'entità deve aver adottato anche l'IFRS 9 e l'IFRS 15 alla data di prima applicazione dell'IFRS 17 o precedentemente. Questo principio non si applica alla Banca.

- **Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information:** In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha introdotto un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. La modifica ha lo scopo di aiutare le entità ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività dei contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per utilizzatori di rendiconti finanziari. L'IFRS 17 che incorpora l'emendamento è efficace a partire dagli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2023. Questo principio non si applica alla Banca.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio di Finint Private Bank.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata da Finint Private Bank al 31 dicembre 2023

- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Deferral of Effective Date:** In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che chiarisce come una Società debba classificare debiti ed altre passività finanziarie come correnti o non correnti in specifiche circostanze. Nel giugno del 2021, lo IASB ha deciso di differire la data di entrata in vigore della modifica al 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata ma devono essere applicate contestualmente alle modifiche del 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants:** In data 31 ottobre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento al presente principio che riguardano passività non correnti soggetto a condizioni. Solo le clausole di una passività derivante da un accordo di finanziamento, che un'entità deve rispettare entro la data di riferimento del bilancio influenzeranno la classificazione di tale passività come corrente o non corrente. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- **Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback:** In data 22 settembre 2022, lo IASB ha emesso una modifica al presente principio che specifica i requisiti che un venditore-locatario utilizza per misurare la passività del leasing derivante da una vendita e operazione di leaseback, per garantire che il venditore-locatario non riconosca alcun importo dell'utile o della perdita che si riferisce al diritto d'uso che conserva. L'emendamento è volto a migliorare i requisiti per le operazioni di vendita e retrolocazione nell'IFRS 16 ma non modifica la contabilizzazione dei leasing non correlati alle operazioni di vendita e retrolocazione. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024, è permessa l'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili da Finint Private Bank al 31 dicembre 2023

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- **Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements:** In data 25 maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario e all'IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di fornire ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità relativi agli accordi di reverse factoring. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare

informativa. Non si attendono che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio della Banca.

- **Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability (issued on 15 August 2023):** In data 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità. Una valuta è considerata scambiabile in un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un periodo di tempo che consente un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di scambio creerebbe diritti e obbligazioni azionabili. Se una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, l'entità è tenuta a stimare il tasso di cambio a pronti alla data di valutazione. L'obiettivo di un'entità nella stima del tasso di cambio a pronti è quello di riflettere il tasso al quale un'operazione di cambio ordinata avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Le modifiche rilevano che un'entità può utilizzare un tasso di cambio osservabile senza aggiustamenti o altre tecniche di stima. Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non si attendono che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio della Banca.

Ulteriore informativa

Consolidato fiscale

A partire dal periodo d'imposta 2023, Finint Private Bank S.p.A. ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R., in qualità di società consolidata, unitamente alla consolidante Finint S.p.A.. Attualmente partecipa al consolidato fiscale con validità per il periodo 2023-2025. Ai fini di una miglior efficienza dei flussi finanziari derivanti dal contratto di consolidato fiscale i pagamenti e gli incassi delle somme dovute alla, ovvero dalla, consolidante Finint S.p.A. vengono fatti confluire alla società Banca Finint S.p.A. e da questa trasferiti e/o incassati con unico flusso finanziario netto con la società consolidante.

Gruppo IVA

A partire dal periodo d'imposta 2019 è stato costituito il Gruppo IVA Finint S.p.A. (che vede la società Finint S.p.A. quale rappresentante del Gruppo IVA), ai sensi di quanto disposto dal Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972. Finint Private Bank S.p.A. ha aderito al Gruppo IVA Finint S.p.A. dal periodo d'imposta 2023. A fronte della costituzione del Gruppo IVA, i soggetti partecipanti vengono considerati come un unico soggetto passivo ai fini dell'imposta sul valore aggiunto con attribuzione di un proprio numero di partita IVA.

Imposta straordinaria ex articolo 26 del decreto-legge 10 agosto 2023, n.104

L'art. 26 del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136, contiene tra le disposizioni l'introduzione per le banche, solo per il 2023, di una imposta straordinaria. L'imposta è determinata applicando l'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine di interesse di cui alla voce 30 del conto economico redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 dell'articolo 26 prevede che l'ammontare dell'imposta straordinaria, in ogni caso, non potrà essere superiore al 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA"), determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Il comma 5, introdotto in sede di conversione del Decreto, prevede la possibilità, in luogo del versamento da effettuare entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, ad una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta straordinaria.

Con riferimento a Finint Private Bank, l'imposta straordinaria in questione ammonta a Euro 200 mila. La Banca ha deciso di avvalersi dell'opzione prevista dal provvedimento normativo mediante accantonamento a riserva non distribuibile di un importo non inferiore a Euro 500 mila in luogo del versamento dell'imposta straordinaria. In forza di tale opzione non si è determinata alcuna obbligazione al versamento dell'imposta e ciò non ha comportato la rilevazione contabile di alcun effetto a conto economico, in quanto l'eventuale pagamento dell'imposta non è da considerarsi probabile.

Revisione legale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è sottoposto a revisione legale dei conti da parte della Ernst & Young S.p.A. a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 14 settembre 2023 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2031

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati in merito al contenuto delle voci, con riferimento ai criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione. Tali principi contabili non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

1 - Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

A seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, la voce comprende inoltre i saldi dei conti correnti e dei depositi a vista verso banche.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico":

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli di debito, titoli di capitale, derivati di negoziazione);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ossia quelle che non soddisfano i requisiti per la classificazione e misurazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (cosiddetta *Fair Value Option*). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente a *fair value* un'attività se così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (es. quando l'attività finanziaria è coperta da un derivato che non ha i requisiti per essere definito di copertura, tale per cui, essendo il derivato valutato a *fair value*, per coerenza si decide di optare per la valutazione a *fair value* anche dell'attività).

Un'attività finanziaria è posseduta per la negoziazione quando:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve termine;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).
- Si considera come derivato uno strumento finanziario che presenta le seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario o di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice, del merito di credito o di un'altra variabile prestabilita ("sottostante");
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato ad una data futura.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, che avviene allorquando la società diventa parte nelle clausole contrattuali che regolano le attività finanziarie in oggetto, le attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella voce in oggetto sono valutate al *fair value*, con imputazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la

determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Nella voce 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- Titoli di debito o finanziamenti associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il test SPPI;
- Titoli di capitale rappresentati da interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenuti con finalità di negoziazione per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la classificazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

a) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

b) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata.

Nel conto economico sono rilevati gli interessi maturati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo, gli effetti derivanti dalla valutazione al cambio di fine periodo, nonché l'effetto delle perdite attese (*impairment*) determinate in ossequio alle regole di *impairment* contenute nell'IFRS 9. In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale gli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell* sono assoggettate alle verifiche volte a stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (*Expected Credit Losses*) sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le attività finanziarie al costo ammortizzato.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie oggetto di classificazione nella presente voce vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model Hold to Collect*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato).

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela, in qualsiasi forma tecnica, ed i crediti verso banche non a vista, semprechè siano soddisfatti i requisiti indicati nel precedente paragrafo. Nella categoria in esame rientrano altresì i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di uno strumento classificato nella voce in oggetto avviene quando la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ad un valore pari al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. La contabilizzazione secondo il metodo del tasso di interesse effettivo consente di distribuire l'effetto economico di tutti i costi di transazione lungo la vita residua attesa dello strumento, considerandoli parte del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o infrannuale, le citate attività sono assoggettate ad *impairment test* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "*ECL – Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce 130. "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

In maggior dettaglio, il modello di *impairment* prevede la classificazione dell'attività finanziaria in tre distinti "Stage" in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- Stage 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si verificato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale di 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data di riferimento);
- Stage 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- Stage 3: rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo valutativo che prende in considerazione parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD). In relazione al concetto di deterioramento significativo del rischio di credito, le principali determinanti prese in considerazione sono le seguenti:

- presenza di scaduto/sconfinamento superiore a 30 giorni (presunzione di incremento significativo del rischio di credito contenuta nell'IFRS 9);
- Eventuale presenza di misure di *forbearance*;
- Variazioni della PD ad un anno tale da comportare un "salto" nella classe di rating considerato significativo nell'ambito delle *policy* aziendali;
- Permanenza nel tempo nelle classi più basse di rating;
- Rilevazione, nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle posizioni, di elementi qualitativi ritenuti rappresentativi di un peggioramento del merito creditizio del debitore (es. calo significativo del fatturato, eccessivo ricorso alla leva finanziaria, presenza di elementi pregiudizievoli).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- I diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- L'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa;
- L'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;

- L'entità mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- Le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

5 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

A partire dal 1 gennaio 2019, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono inclusi in tale voce i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "*leasing*".

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "130 Altre Attività" è iscritto alla voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

5.1 – Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni oggetto di contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16, il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- Un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di *leasing*, rilevata al costo, determinato dalla somma del valore attuale della passività finanziaria per il *leasing*, dei costi diretti iniziali e della stima di eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il *leasing*.
- Una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing*. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile dal contratto, oppure il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

I contratti di *leasing* di modesto valore (pari o inferiore a Euro 5.000) o di durata originaria inferiore a 12 mesi non sono assoggettati a tale modalità di contabilizzazione, come consentito dall'IFRS 16, bensì sono rilevati tra le spese amministrative dell'esercizio.

Qualora un contratto di *leasing* contenga componenti "non *leasing*", quali ad esempio prestazioni di servizi, manutenzioni, assicurazioni, il locatario deve estrapolare tali componenti e contabilizzarle come costo dell'esercizio.

d) Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal bilancio al termine della durata del *leasing*.

6 – Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

6.1 – Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisto.

Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*). in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione della data di acquisizione. L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio
- c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione);
- d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- e) l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a) a voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

6.1.1. Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al *fair value* (applicando il cosiddetto *full goodwill method*) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

6.1.2. Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

7 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio rispettivamente nelle voci "100. Attività fiscali" dell'attivo e "60. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

8 – Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

L'accantonamento ad un fondo per rischi ed oneri è rilevato qualora vi sia un'obbligazione legale o implicita quale risultato di un evento passato ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse; è inoltre necessario che l'obbligazione possa essere attendibilmente stimata. Gli accantonamenti per rischi ed oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario. Gli accantonamenti per rischi ed oneri accolgono anche:

- Gli accantonamenti afferenti agli impegni ed alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment IFRS 9;
- Gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

b) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

c) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

9 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

b) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

10 – Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio dell'esercizio in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

11 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50

dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività. Essi sono rilevati a conto economico, ai sensi dell'IFRS 15, qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni e servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. In dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- In un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso; oppure

- Nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione a conto economico del ricavo viene effettuata qualora sia possibile stimare attendibilmente il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa.

Gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

I dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento del perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Informativa riesposizione saldi di bilancio 2022

L'operazione di acquisizione da Unica Sim S.p.A. del ramo d'azienda afferente la "rete commerciale", nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stata contabilizzata in via provvisoria, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 3. Nel corso del 2022, sono state completate le attività contabili legate a tale acquisizione, che sono pertanto riflesse nel presente bilancio e descritte di seguito.

Dalla conclusione del processo di *Purchase Price Allocation (PPA)* è emerso:

- un avviamento pari a 2.345 migliaia di Euro
- un'attività a vita utile definita così detta "Lista clienti" per 1.107 migliaia di Euro la cui vita utile è stata stimata in 20 anni, sulla base del tasso medio di abbandono dei consulenti finanziari.

La seguente tabella riepiloga la differenza tra il corrispettivo complessivo dell'acquisizione e le attività nette acquisite alla data di acquisizione e la rispettiva allocazione alla "lista clienti" e all'avviamento:

<i>(In migliaia di Euro)</i>	
Corrispettivo complessivo dell'acquisizione (A)	3.370
Attività nette acquisite (B)	82
A-B	3.452
- di cui attività immateriali a vita utile definita (lista clienti)	1.107
- di cui avviamento	2.345

Come stabilito dall'IFRS 3, i valori sopra esposti con riferimento alle attività acquisite e alle passività assunte, così come all'avviamento, sono stati riflessi retrospettivamente dalla data dell'acquisizione, con la conseguente modifica ed integrazione dei valori patrimoniali ed economici già inclusi provvisoriamente nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

La seguente tabella riporta la riconciliazione tra lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022 (così come inclusa nel bilancio al 31 dicembre 2022) e i valori rideterminati alla medesima data inclusi come dati

comparativi all'interno del presente bilancio al 31 dicembre 2023:

VOCI DELL'ATTIVO	Al 31 dicembre 2022 (come da bilancio al 31 dicembre 2022)	Impatto derivante dal completamento delle attività di Purchase Price Allocation	Al 31 dicembre 2022 (rideterminato)
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	357.225		357.225
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	2.436		2.436
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.159		1.159
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.277		1.277
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	993		993
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	66.412		66.412
a) crediti verso banche	3.890		3.890
b) crediti verso clientela	62.521		62.521
80 ATTIVITÀ MATERIALI	3.207		3.207
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	6.600	(25)	6.575
di cui: AVVIAMENTO	5.410	(1.107)	4.303
100 ATTIVITÀ FISCALI	4.572		4.572
a) correnti	235		235
b) anticipate	4.337		4.337
120 ALTRE ATTIVITÀ	25.420		25.420
TOTALE DELL'ATTIVO	466.865	(25)	466.840
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	409.256		409.256
b) debiti verso la clientela	409.256		409.256
60 PASSIVITÀ FISCALI	194		194
a) correnti	194		194
b) differite	0		0
80 ALTRE PASSIVITÀ	20.883		20.883
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.473		1.473
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	2.396		2.396
c) altri fondi per rischi e oneri	2.396		2.396
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	30		30
140 RISERVE	(13.853)		(13.853)
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	4.950		4.950
160 CAPITALE	40.086		40.086
180 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	1.450	(25)	1.424
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	466.865	(25)	466.840

La seguente tabella riporta la riconciliazione tra il conto economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (così come incluso nel bilancio al 31 dicembre 2022) e i valori rideterminati per il medesimo esercizio inclusi come dati comparativi all'interno del bilancio al 31 dicembre 2023:

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (come da bilancio al 31 dicembre 2022)	Impatto derivante dal completamento delle attività di Purchase Price Allocation	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 (rideterminato)
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.792		3.792
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(1.865)		(1.865)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.927		1.927
40 COMMISSIONI ATTIVE	40.715		40.715
50 COMMISSIONI PASSIVE	(26.408)		(26.408)
60 COMMISSIONI NETTE	14.307		14.307
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	522		522
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	3.293		3.293
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	8.198		8.198
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.211		8.211
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13)		(13)
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(130)		(130)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(130)		(130)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	28.118		28.118
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	57		57
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57		57
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)		(0)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	28.175		28.175
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(25.053)		(25.053)
a) spese per il personale	(12.094)		(12.094)
b) altre spese amministrative	(12.960)		(12.960)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(893)		(893)
b) altri accantonamenti netti	(893)		(893)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.369)		(1.369)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.110)	(25)	(1.135)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.504		2.504
210 COSTI OPERATIVI	(25.922)	(25)	(25.947)
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.253	(25)	2.228
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(804)		(804)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.450	(25)	1.424
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	1.450	(25)	1.424

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di portafoglio di attività e passività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il fair value come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. market participant view).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value, che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value:

- Livello 1: il fair value è il prezzo di mercato dello specifico strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (non rettificati) espresse da un mercato attivo. Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il fair value coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresentano la migliore espressione di valore.
- Livello 2: la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da information provider affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili.
- Livello 3: il fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento anche parametri non osservabili sul mercato, ivi compresi parametri discrezionali (ad esempio analisi di correlazione, stime statistiche o econometriche basate sull'utilizzo di modelli proprietari o applicazione di altre tecniche), vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento

alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Nel bilancio al 31 dicembre 2023 le attività finanziarie valutate al fair value sono costituite da titoli di proprietà (di debito e di capitale), da quote di OICR, da derivati di negoziazione, nonché dai finanziamenti verso la clientela che non superano il test SPPI e che quindi non sono eligible per la valutazione al costo ammortizzato. Il fair value di attività e passività finanziarie non valutate al fair value in bilancio è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi sono classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Per quanto riguarda gli OICR aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del Net Asset Value (NAV) ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio o dal fund administrator; tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per gli strumenti finanziari di livello 1 e 2 viene effettuato un costante monitoraggio della significatività del fair value, al fine di rilevare tempestivamente casistiche che potrebbero pregiudicare la liquidità degli scambi, ed analizzati gli scostamenti di prezzo e/o di volumi scambiati in un arco temporale di riferimento. Gli strumenti finanziari classificati nel livello 3, valutati in base a modelli, vengono sistematicamente controllati dalla Funzione Risk Management al fine di confermare tempo per tempo la sostenibilità dei modelli; data la loro specificità rispetto agli asset oggetto di valutazione, non vengono elaborate analisi quantitative di sensibilità delle valutazioni al variare di input non osservabili, per i quali non è ragionevole ipotizzare valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno della Banca situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	883	-	800	921	-	1.515
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	883	-	98	921	-	238
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	702	-	-	1.277
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	987	-	-	993	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.870	-	800	1.914	-	1.515
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.515	238	-	1.277	-	-	-	-
2. Aumenti	182	-	-	182	-	-	-	-
2.1 Acquisti	182	-	-	182	-	-	-	-
2.2 Profitti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	897	140	-	757	-	-	-	-
3.1 Vendite	140	140	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite	757	-	-	757	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	757	-	-	757	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	757	-	-	757	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	800	98	-	702	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	VB	31/12/2023			VB	31/12/2022		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.058	-	-	69.058	66.412	-	-	66.412
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	69.058	-	-	69.058	66.412	-	-	66.412
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439.397	-	-	439.397	409.256	-	-	409.256
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	439.397	-	-	439.397	409.256	-	-	409.256

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Finint Private Bank non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	7	34.993
c) Conti correnti e depositi presso banche	377.206	322.231
Totale	377.214	357.225

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	883	-	-	921	-	-
1.1 Titoli strutturati	501	-	-	485	-	-
1.2 Altri titoli di debito	382	-	-	436	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	98	-	-	238
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	883	-	98	921	-	238
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	883	-	98	921	-	238

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	883	921
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	883	921
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	98	238
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	981	1.159
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	981	1.159

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Non applicabile

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	520	-	-	1.277
4. Finanziamenti	-	-	182	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	182	-	-	-
Totale	-	-	702	-	-	1.277

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	520	1.277
4. Finanziamenti	182	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	182	-
Totale	702	1.277

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	987	-	-	993	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	987	-	-	993	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	987	-	-	993	-	-

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito	987	993
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	987	993
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	987	993

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	987	987	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	987	987	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T-1)	993	993	-	-	-	-	-	-	-	-

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.800	-	-	-	-	3.800	3.890	-	-	-	-	3.890
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.800	-	-	X	X	X	3.890	-	X	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.800	-	-	-	-	3.800	3.890	-	-	-	-	3.890

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	65.213	45	-	-	-	65.258	62.449	72	-	-	-	62.521
1. Conti correnti	64.946	45	-	X	X	X	62.198	72	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	267	-	-	X	X	X	251	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	65.213	45	-	-	-	65.258	62.449	72	-	-	-	62.521

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	65.213	45	-	62.449	72	-
a) Amministrazioni pubbliche	104	-	-	104	-	-
b) Altre società finanziarie	4.192	4	-	4.715	28	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	8.045	14	-	7.902	5	-
d) Famiglie	52.872	27	-	49.728	39	-
Totale	65.213	45	-	62.449	72	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	69.006	69.006	38	206	-	29	-	162	-	-
Totale 31/12/2023	69.006	69.006	38	206	-	29	-	162	-	-
Totale 31/12/2022	66.338	66.338	9	196	-	8	-	124	-	-

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	220	221
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	128	79
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	92	142
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.587	2.987
a) terreni	-	-
b) fabbricati	5.442	2.970
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	145	17
Totale	5.807	3.208
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La voce "Altre" è costituita totalmente da attrezzature, macchine ed impianti.

La voce "Diritti d'uso acquisti con il leasing" si riferisce ai diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili ed ai noleggi a lungo termine di autovetture classificati in base a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16 adottato dalla Banca dal 1° gennaio 2019.

Di seguito l'informativa circa i coefficienti di ammortamento utilizzati:

Categoria	Aliquota
Altri Beni	15%
Arredamenti	15%
Diritto d'uso autovetture in locazione	50%
Impianti telefonici e cellulari	25%
Impianti vari	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili	12%
Ristrutturazioni immobili	20%

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2023 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non applicabile.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	-	6.977	1.834	188	1.395	10.394
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	(4.007)	(1.755)	(188)	(1.236)	(7.186)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.970	79	-	159	3.208
B. Aumenti:	-	3.959	97	-	196	4.252
B.1. Acquisti	-	3.959	97	-	196	4.252
B.2. Spese per migliori capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive a fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5. Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.487)	(48)	-	(118)	(1.653)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2. Ammortamenti	-	(1.487)	(48)	-	(118)	(1.653)
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4. Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5. Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6. Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	5.442	128	-	237	5.807
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	(5.494)	(1.803)	(188)	(1.354)	(8.839)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	10.936	1.931	188	1.591	14.646
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Società.

Il criterio di valutazione adottato è il criterio del metodo del costo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non applicabile.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2023.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	4.303	x	4.303
A.2 Altre attività immateriali	2.768	-	2.272	-
di cui: software	1.646	-	1.190	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.768	-	2.272	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	2.768	-	2.272	-
A.2.2 Attività valutate al fair value :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	2.768	4.303	2.272	4.303

Le "Attività Immateriali" a durata indefinita si riferiscono all'avviamento (si veda paragrafo 9.3 "Attività immateriali: altre informazioni" per dettagli); le "Attività Immateriali" a durata definita si riferiscono a "Software" per 1.646 migliaia di Euro, a "Lista Clienti" per 1.031 migliaia di Euro e a "Immobilizzazioni in corso e acconti" per 90 migliaia di Euro.

Con riferimento ai tassi di ammortamento utilizzati, i software, con vita utile di 3 anni, presentano un coefficiente del 33,3%; invece, la lista clienti, con vita utile di 22 anni, presenta un coefficiente del 4,55%.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A Esistenze iniziali	4.303	-	-	3.407	-	7.710
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(1.135)	-	(1.135)
A.2 Esistenze iniziali nette	4.303	-	-	2.272	-	6.575
B Aumenti	-	-	-	1.423	-	1.423
B.1. Acquisti	-	-	-	1.423	-	1.423
B.2. Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3. Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5. Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	(927)	-	(927)
C.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2. Rettifiche di valore	-	-	-	(927)	-	(927)
- Ammortamenti	x	-	-	(927)	-	(927)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5. Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	4.303	-	-	2.768	-	7.071
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(2.062)	-	(2.062)
E Rimanenze finali lorde	4.303	-	-	4.830	-	9.133
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Il criterio di valutazione adottato è il criterio del metodo del costo.

In riferimento alle informazioni richieste dallo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Nell'attivo di Finint Private Bank è presente un avviamento pari a 1,958 milioni di Euro riconducibile all'acquisizione di un ramo d'azienda cd "ex-Intra" rappresentato da una rete di Financial Advisor e per 2,345 milioni di Euro derivante dall'acquisizione avvenuta nell'esercizio 2022 del ramo d'azienda cd "rete commerciale Unica Sim".

Come meglio dettagliato anche nel paragrafo "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2022 non risultava ancora completato il processo di PPA, che, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 3, deve concludersi entro 12 mesi dalla data di acquisizione, avvenuto il 1° luglio 2022. Al 31 dicembre 2022 era stato contabilizzato un avviamento provvisorio di 3,45 milioni di Euro. Al 30 giugno 2023 si è chiuso il processo di PPA relativo all'acquisto del ramo d'azienda "ramo commerciale Unica Sim" e rispetto ai valori provvisori iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2022, dalla PPA definitiva è emerso un avviamento pari a 2,345 milioni di Euro e l'iscrizione di un'attività a vita utile definita così detta "Lista clienti" per 1,107 milioni di Euro la cui vita utile è stata stimata in 20 anni, sulla base del tasso medio di abbandono dei consulenti finanziari. I dati comparativi dell'esercizio 2022 sono stati pertanto riesposti, per recepire la PPA definitiva, sin dalla data di acquisizione.

Impairment test dell'avviamento

Il principio contabile IFRS 3 – Aggregazioni aziendali richiede che vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di un'operazione di acquisizione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dal principio IAS 36, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (*Impairment test*) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevoli".

Lo IAS 36 richiede che l'avviamento sia sottoposto ad impairment test con cadenza almeno annuale confrontandone il carrying value (valore contabile) con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (valore equo) meno i costi di vendita² e il value in use³ (valore d'uso) di

² Il fair value meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili. Per costi di vendita si intendono i costi marginali direttamente attribuibili alla dismissione di un'attività, esclusi i costi di finanziamento e gli effetti fiscali.

³ Il valore d'uso è definito come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di uno specifico asset e dalla sua dismissione al termine della vita utile dello stesso.

un'attività. Inoltre, lo IAS 36 richiede che in sede di predisposizione dei bilanci intermedi vengano monitorati alcuni indicatori qualitativi e quantitativi interni ed esterni (trigger events) per verificare l'esistenza o meno dei presupposti per eseguire un impairment test con cadenza più ravvicinata rispetto a quella annuale ordinaria.

L'avviamento, che non può essere verificato in modo analitico, in quanto non genera flussi di cassa autonomi, essendo espressivo del costo anticipato dall'acquirente a fronte dei benefici economici futuri derivanti dall'insieme delle attività acquisite, deve essere allocato ad ogni Cash Generating Unit (CGU) alla quale l'attività appartiene. Le CGU sono definite dallo IAS 36 come il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

La Banca ha identificato due CGU ai fini dello svolgimento dell'impairment test ovvero la CGU "Ex Banca Popolare di Intra" relativa al ramo d'azienda costituito dalla rete di promotori proveniente da Banca Popolare di Intra all'atto della costituzione di Banca Consulia (già Banca Intra Private Bank) e la CGU "rete commerciale Unica Sim" relativa alla più recente acquisizione del ramo d'azienda da Unica Sim. Gli avviamenti emergenti dalle sopra citate operazioni, sono stati attribuiti alle rispettive CGU. Alla CGU "rete commerciale Unica Sim" è stata allocata anche la "Lista clienti".

Ai fini dell'analisi di impairment il valore contabile con il quale confrontare il valore recuperabile è stato determinato, in coerenza con le previsioni dello IAS 36, in ottica "equity side" includendo anche le attività e passività finanziarie.

Il valore d'uso è stato determinato mediante metodi basati sull'attualizzazione, ad un appropriato tasso di sconto, dei dividendi futuri generati dalla CGU. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dai dati al 31.12.2023 e dalle risultanze delle proiezioni economiche approvate con il Cda dell'8 febbraio 2024 per l'anno 2024, 2025 e 2026.

Il test è stato effettuato con il supporto di un consulente esterno.

In generale, la determinazione del valore d'uso è stata effettuata in un'ottica "equity side", ovvero tramite il ricorso a modelli levered, secondo i quali i flussi finanziari sono considerati al netto della componente finanziaria, e quindi si riferiscono ad un flusso reddituale di pertinenza degli azionisti. Nel caso delle imprese operanti nel settore bancario/finanziario, il debito non rappresenta una mera modalità di finanziamento degli investimenti, ma è esso stesso parte integrante dell'attività bancaria; da ciò consegue che per tali imprese i modelli di determinazione del valore attuale dei flussi finanziari attesi vengano nella prassi applicati nella modalità levered.

Nella determinazione del valore d'uso, i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Nel caso di un'impresa bancaria, esso è stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che, come già rilevato, sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità dell'unità operativa sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese").

Il costo del capitale è determinato al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Si segnala che, poiché i flussi finanziari sono stati determinati in termini nominali, anche i tassi di attualizzazione sono stati determinati in termini nominali, ossia incorporando le attese di inflazione.

Il tasso risk-free usato è stato posto uguale alla media a sei mesi (29 giugno 2023 – 29 dicembre 2023) del rendimento netto di un BTP a 10 anni pari a circa il 4,3% (fonte Sole24Ore), ciò al fine di abbracciare sostanzialmente tutto il periodo post-bellico con relativa tendenza rialzista dei rendimenti ed al fine, altresì, di mediare comunque l'andamento estremamente fluttuante. Il market-risk premium è stato assunto pari a 5,9%. Il valore normalizzato per il calcolo del Terminal Value è stato determinato come flusso dell'ultimo anno di periodo esplicito, maggiorato del tasso di inflazione attesa, in quanto il grado di dispersione dei flussi previsionali 2024-2026 risulta contenuto, proiettata in perpetuità attraverso un appropriato tasso di crescita di lungo periodo "g" e di costo opportunità del capitale.

Alla luce di quanto previsto dallo IAS 36, il contesto di incertezza legato al conflitto russo-ucraino e alla più recente conflitto tra Israele e Hamas ha avuto degli impatti anche per quanto riguarda gli aspetti valutativi in genere.

Ciò premesso, per tener conto del potenziale rischio implicito nei flussi attesi, che mai come in questo periodo possono differire da quelli che effettivamente si verificheranno in futuro, il valutatore ha maggiorato il premio per il rischio incorporato nel tasso di attualizzazione e per il rischio derivante dalle potenziali incertezze ed i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti dagli effetti economici dell'aumento delle tensioni geopolitiche.

Nell'elaborazione delle valutazioni, inoltre, si è mantenuto un approccio prudentiale nella determinazione del tasso di crescita prospettico dei flussi costituenti il c.d. "Terminal Value", adottando un tasso g pari al 2%.

Si riportano di seguito le principali assunzioni utilizzate per la determinazione del value in use di ciascuna CGU identificata:

CGU "Ramo commerciale Unica Sim"

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 10,48%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj.: 0,95⁴;

⁴ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,95.

- Alfa Adj⁵: 0,56%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 4,286 milioni ed un valore massimo di Euro 4,817 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 3,376 milioni comprensiva sia dell'Avviamento che della Lista clienti. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,25%/-0,25% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

CGU "Ex Banca Popolare di Intra"

- Metodo di valutazione: Dividend Discount;
- Tasso di attualizzazione (cost of equity – Ke): 10,48%, calcolato secondo le seguenti assunzioni:
 - Risk-free rate: 4,3%;
 - Market-risk premium: 5,9%;
 - Beta Adj.: 0,95⁶;
 - Alfa Adj⁷: 0,56%
- Tasso di crescita di lungo periodo (long-term growth rate - g): 2%.

Sulla base di tali assunzioni, il valore stimato della CGU risulta ricompreso tra un valore minimo di Euro 4,681 milioni ed un valore massimo di Euro 5,247 milioni; il valore contabile della CGU è pari ad Euro 1,958 milioni. Il valore minimo e massimo sopra rappresentati sono stati calcolati nell'analisi di sensitività svolta in relazione a variazioni di +0,25%/-0,25% del costo del capitale (nel periodo esplicito del piano) e del tasso di crescita di lungo periodo.

L'impairment test ha confermato che allo stato attuale non sussistono perdite di valore.

Per corroborare il risultato è stata anche sviluppata un'analisi di regressione mettendo in correlazione

⁵ Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,56%.

⁶ Il valore di beta è stato stimato analizzando la media dei coefficienti beta rilevati in un campione di aziende quotate italiane e operanti nel medesimo settore della società oggetto di valutazione. Valutate le peculiari caratteristiche operative delle società e i risultati storici finora conseguiti, il valore di beta viene definito pari a 0,95.

⁷ Considerate le potenziali incertezze e i rischi sottesi ai flussi prospettici e derivanti, tra l'altro, dagli effetti economici delle tensioni geopolitiche in atto, si è ritenuto di apportare un ulteriore fattore di sconto definito "alfa" pari allo 0,56%.

il rapporto Market Cap / Asset Under Management (AUM) con il rapporto Net Income / Asset Under Management (AUM) delle società comparabili (eliminando le outliers in modo da avere un dato statistico di R quadro significativo) ed applicando tale analisi sul relativo dato di Net Income /AuM della CGU con l'evidenza di un dato sostanzialmente in linea con l'esercizio di Impairment test.

È stata infine condotta un'analisi di sensitività per tutte le CGU verificando la possibile variazione del differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (Ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati. I risultati sono stati descritti nei paragrafi precedenti.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
Crediti	27				27	2
Crediti (L. 214/2011)					-	-
Altri strumenti finanziari					-	-
Avviamenti affrancati					-	-
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)					-	-
Oneri pluriennali					-	-
Immobilizzazioni materiali	0				0	-
Immobilizzazioni immateriali					-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)					-	-
Spese di rappresentanza					-	-
Oneri relativi al personale					-	13
Fondo rischi spese legali	595		120		716	792
Compensi amministratori	68				68	13
TFR					-	7
Perdite fiscali	3.007				3.007	3.240
Perdite fiscali (L. 214/2011)					-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari					-	-
Altre	272				272	270
Attività per imposte anticipate lorde	3.970	-	120	-	4.090	4.337
Compensazione con passività fiscali differite						
Attività per imposte anticipate nette	3.970	-	120	-	4.090	4.337

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
Plusvalenze da rateizzare					-	-
Avviamenti					-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali					-	-
Strumenti finanziari					-	-
Oneri relativi al personale					-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari					-	-
Altre					-	-
Passività per imposte differite lorde	-	-	-	-	-	-
Compensazione con attività fiscali anticipate						
Passività per imposte differite nette	-	-	-	-	-	-

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1 Importo iniziale	4.335	4.770
2 Aumenti	1.123	363
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.123	363
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.123	363
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(1.368)	(798)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.368)	(798)
a) rigiri	(1.368)	(798)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		-
4 Importo finale	4.090	4.335

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Non applicabile.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1 Importo iniziale	-	-
2 Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni		
4 Importo finale	-	-

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1 Importo iniziale	2	
2 Aumenti	-	2
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(2)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2)	-
a) rigiri	(2)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4 Importo finale	-	2

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1 Importo iniziale	-	-
2 Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni		
4 Importo finale	-	-

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce 100 a) attività fiscali correnti

	31/12/2022	31/12/2021
Acconti IRES e IRAP		
Altri crediti e ritenute	102	235
Attività per imposte correnti lorde	102	235
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	102	235

Composizione della voce 60 a) passività fiscali correnti

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti tributari IRES e IRAP	84	194
Altri debiti per imposte correnti sul reddito		
Debiti per imposte correnti lorde	84	194
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	84	194

Probability Test sulla fiscalità differita

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi. In particolare, si evidenzia che, in considerazione della presenza di perdite fiscali pregresse e di eccedenze della deduzione per capitale investito proprio (ACE) utilizzabili senza limiti temporali, la società, nel limite dei redditi imponibili previsti sulla base delle proiezioni economico – finanziarie per i prossimi due anni, ha rilevato attività per imposte anticipate relative a tali elementi per Euro 3.277 mila.

Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che non vi sono deferred tax assets trasformabili in crediti d'imposta alla data del 31 dicembre 2023.

In particolare, in continuità con gli anni precedenti l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi di Finint Private Bank al 31 dicembre 2023 è stato sottoposto ad una analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del "probability test", si è provveduto a:

- Individuare le imposte anticipate non qualificate (nel bilancio di Finint Private Bank non sono presenti imposte anticipate qualificate ossia derivanti da svalutazioni di crediti e avviamento) iscritte nel bilancio d'impresa il cui recupero dipende dalla redditività futura.
- Quantificare la redditività futura di Finint Private Bank sulla base delle proiezioni economico – finanziarie per i prossimi due anni e determinare la base imponibile e di conseguenza le imposte dovute.
- Verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al primo punto, sulla base delle evidenze emerse dalla quantificazione di cui al secondo punto.

L'analisi svolta ha evidenziato che le basi imponibili e le relative imposte dovute nell'orizzonte considerato sulla base delle proiezioni economico-finanziarie sono capienti ed in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2023, permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

Si evidenzia inoltre che la quota di attività fiscali differite non contabilizzate al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi Euro 1.226. Tale importo è relativo alle perdite fiscali e alla deduzione ACE realizzate in alcuni dei precedenti esercizi che non hanno determinato la rilevazione della corrispondente fiscalità differita attiva.

Non si è proceduto al 31 dicembre 2023 alla rilevazione di tale fiscalità differita attiva in continuità con l'impostazione degli esercizi precedenti ed in attesa di avere capienza del recupero in base ad un arco temporale più profondo.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non applicabile

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Partite in corso di lavorazione	10.537	3.647
Operazioni in titoli da regolare	9.691	2.845
Acconti/Crediti d'imposta	3.243	4.198
Crediti vs consolidate per consolidato fiscale	-	-
Crediti per interessi e commissioni da percepire	10.131	9.192
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	654	566
Crediti vs promotori e consulenti finanziari	5.998	4.128
Crediti vs consolidante per consolidato fiscale	59	-
Altre partite	1.879	793
Crediti vs fornitori per anticipi/cauzioni	-	8
Migliorie su beni di terzi	180	42
Totale	42.371	25.420

La voce "partite in corso di lavorazione" è costituita da conti transitori per poste di pagamento da regolare, principalmente assegni, bonifici e messaggi dalla rete interbancaria.

I "crediti per interessi e commissioni da percepire" sono costituiti prevalentemente da ratei attivi relativi a commissioni attive da incassare da Società Prodotto e commissioni attive da addebitare alla clientela. La voce "Altre partite" è costituita prevalentemente da acconti su imposta di bollo.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023			31/12/2022				
	VB	Fair Value		VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-				-			
2. Debiti verso Banche	2.156	X	X	X	-	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.156	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	2.156				2.156			

Legenda:

VB: Valore di bilancio
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

In merito alle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 – Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine", si segnala che la Banca non pone in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value				
		L1	L2	L3		L1	L2	L3		
1. Conti correnti e depositi a vista	341.917	X	X	X	402.774	X	X	X		
2. Depositi a scadenza	89.614	X	X	X	3.551	X	X	X		
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X		
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X		
5. Debiti per leasing	5.711	-	-	-	2.940	-	-	-		
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X		
Totale	437.241				437.241	409.265				

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

I debiti per leasing sono iscritti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati al 31 dicembre 2023.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non applicabile.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile

1.6 Debiti per leasing

Scadenza lease term	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti per leasing	66	154	2.046	194	1.917	1.334	5.711

Scadenza pagamenti leasing	Entro 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Flussi finanziari leasing	387	384	748	1.449	1.385	706	567	85	5.711

Flussi finanziari in uscita per il leasing	Leasing in scope IFRS 16	Leasing di modesto valore	TOTALE
Canoni	435	-	435
Indicizzazione	-	-	-
Costi di ripristino	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	435	-	435

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Debiti verso il personale	1.738	808
Partite in corso di lavorazione	12.794	5.052
Debiti verso fornitori	3.028	2.091
Debiti verso enti previdenziali	768	565
Debiti verso Erario	2.565	1.424
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	2.254	2.073
Altre partite	2.404	3.587
Debiti Gruppo IVA	251	-
Debiti verso promotori e consulenti finanziari	6.658	5.283
Totale	32.459	20.883

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono principalmente a fatture da ricevere, in particolare da promotori finanziari. Le partite in corso di lavorazione fanno principalmente riferimento a conti transitori per poste di pagamento da regolare, principalmente assegni, bonifici e messaggi dalla rete interbancaria. La voce "Altre partite" ricomprende poste non riconducibili ad altre categorie.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	1.473	1.499
B. Aumenti	122	113
B.1 Accantonamento dell'esercizio	122	113
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	558	139
C.1 Liquidazione effettuate	497	76
C.2 Altre variazioni in diminuzione	61	63
D. Rimanenze finali	1.036	1.473

9.2 Altre informazioni

Finint Private Bank si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il service cost rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Utili o perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi.

In accordo con il principio IAS 19 rev. 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel Other Comprehensive Income (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'2,00%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1,00% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 3,17%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato al 31/12/2023;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità postpensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di turnover del personale pari al 3,00% e un tasso di anticipazione dell'1,00%.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.164	2.396
4.1 controversie legali e fiscali	2.164	2.396
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	2.164	2.396

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	2.396	2.396
B. Aumenti	-	-	3.053	3.053
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.953	2.953
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	100	100
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	3.285	3.285
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	3.285	3.285
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	2.164	2.164

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Non applicabile

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Di seguito si fornisce l'informativa circa gli accantonamenti più significativi il cui petitem complessivo risulta pari a Euro 5,1 milioni.

Contenzioso n.1

La Banca è stata citata come responsabile civile da n.16 parti civili in relazione ai reati contestati ad un ex consulente finanziario di appropriazione indebita/truffa. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 483 mila.

Contenzioso n.2

Alcuni clienti hanno convenuto in giudizio la Banca al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 447 mila.

Contenzioso n.3

Un cliente ha convenuto in giudizio la Banca al fine di ottenere di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario simulanti guadagni inesistenti. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 554 mila.

Contenzioso n.4

Un cliente convenuto in giudizio la Banca al fine di ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito di condotte pretesamente illecite di un ex consulente finanziario. In relazione alla probabilità di soccombenza, è stato stanziato un accantonamento attualizzato di Euro 213 mila.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Capitale	40.086	40.086
Sovrapprezzi di emissione	4.950	4.950
Riserve	(12.429)	(13.853)
(Azioni Proprie)	-	-
Riserve da valutazione	(9)	29
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	646	1.424
Totale	33.244	32.636

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	117.900.000	
- interamente liberate	117.900.000	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	117.900.000	
B. Aumenti	-	
B.1 Nuove emissioni	-	
- a pagamento:	-	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	117.900.000	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	117.900.000	
- interamente liberate	117.900.000	
- non interamente liberate	-	

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Finint Private Bank, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 40.086.000 ed è composto da n. 117.900.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,34.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve risultano al 31.12.2023 negative per migliaia di Euro 12.429 (migliaia di Euro -13.853 al 31.12.2022) e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, che ammonta a migliaia di Euro 205 al 31.12.2023;
- perdite portate a nuovo, per migliaia di Euro -13.387 al 31.12.2023 (negativa per migliaia di Euro 14.739 al 31.12.2022);
- altre riserve non di utili per migliaia di Euro -189 al 31.12.2023 sorte per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di FTA e negli esercizi successivi;
- altre riserve, per migliaia di Euro 943 al 31.12.2023, costituite dal rigiro del 2021 del fondo imposte per passività differite calcolate sull'avviamento iscritto a bilancio per migliaia di Euro 648, nonché dalla liberazione del 2022 della riserva di Stock Option per migliaia di Euro 296.

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a Conto Economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

	31/12/2023	31/12/2022
a) Riserva legale	205	132
b) Riserva straordinaria	-	-
c) Utili (perdite) portate a nuovo	(13.387)	(14.739)
d) Riserva di utili non distribuibile	-	-
Totale	(13.182)	(14.607)

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le riserve con l'indicazione della relativa origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	31/12/2023	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	40.086				
(Azioni proprie)					
Riserva da sovrapprezzi di emissione	4.950	A,B			
Riserva da partecipazioni					
Riserva disponibile	943	A,B,C			
Riserve di utili					
- Riserva legale	205	B			
- Riserva straordinaria		A,B,C			
- Riserva di utili (perdite) portate a nuovo	(13.387)	A,B			
- Riserva da riallineamento ex art. 110 D.L.104/2020	-	A,B,C			
- Riserva di utili/perdite di titoli di capitale		A,B,C			
Riserve da valutazione		1)			
- Riserve da valutazione strumenti finanziari	-				
- Riserva da valutazione - utili (perdite) attuariali	(10)				
Riserva di FTA	(189)				
Risultato dell'esercizio	646				
Totale	33.244				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

1) Le riserve di valutazione sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 38/05

Le Riserve di FTA sono indisponibili ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 38/2005.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2023 non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Finint Private Bank.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2023, Finint Private Bank non ha in essere alcuno strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	23.750	51	-	-	23.801	20.243
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	1.569	-	-	-	1.569	1.618
e) Società non finanziarie	2.411	-	-	-	2.411	1.437
f) Famiglie	19.770	51	-	-	19.821	17.188
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	160	-	160	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
f) Famiglie	-	-	160	-	160	-
Totale	23.750	51	160	-	23.961	20.243

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
	31/12/2023	31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.135	1.003
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.135	1.003
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	1.135	1.003

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	31/12/2023	31/12/2022
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	987	993
3) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4) Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	987	993

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	356.665
a) individuali	356.665
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione titoli	762.061
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	759.948
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	160
2. altri titoli	759.789
c) titoli di terzi depositati presso terzi	969.887
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.113
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21	-	-	21	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24	-	x	24	158
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	-	12.923	x	12.923	2.751
3.2 Crediti verso clientela	-	2.577	x	2.577	883
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	45	15.500	-	15.545	3.792
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	45	15.500	-	15.545	3.792
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Nell'esercizio 2023 le attività finanziarie in valuta hanno generato interessi attivi per Euro 10 mila (Euro 2 mila nell'esercizio precedente).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.465	-	-	5.465	1.866
1.1 Debito verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	303	-	-	303	460
1.3 Debiti verso clientela	5.162	-	-	5.162	1.116
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	290
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	5.465	-	-	5.465	1.866
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	164	-	-	164	122

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Nell'esercizio 2023 si sono registrati interessi passivi per scoperti in valuta per Euro 302 mila.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile

2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	6.403	4.553
1. Collocamento titoli	1.341	447
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	1.341	447
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini	1.418	879
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.417	879
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	1	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	3.645	3.227
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	3.645	3.227
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	14.305	13.053
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	-	73
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	-	73
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	63	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	282	308
1. Conti correnti	282	308
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	-	-
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	-	-
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	-	-
i) Distribuzione di servizi di terzi	22.682	22.419
1. Gestioni di portafogli collettive	8.284	7.460
2. Prodotti assicurativi	14.259	14.714
3. Altri prodotti	139	245
di cui: gestioni di portafogli individuali	139	245
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2	-
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	6	6
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	588	303
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	44.333	40.715

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli:	3.645	3.227
1. gestioni di portafogli	3.645	3.227
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	24.023	22.866
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.341	447
3. servizi e prodotti di terzi	22.682	22.419
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	-	675
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	-	390
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	285
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	799	345
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	26.642	24.719
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	1.868	668
Totale	29.309	26.407

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

<i>Voci/Proventi</i>	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	522	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	-	522	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	10.569	-	-	10.569
1.1 Titoli di debito	-	10.321	-	-	10.321
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	248	-	-	248
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	-	10.569	-	-	10.569

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	8.211	-	8.211
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	8.211	-	8.211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	(13)	-	(13)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	(13)	-	(13)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	8.198	-	8.198
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	[(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	757	-	(757)
1.1 Titoli di debito	-	-	757	-	(757)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale					(757)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impair ed acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impair ed acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(58)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(58)	57
- Finanziamenti	(58)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(58)	(6)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63
Totale	(58)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(58)	117

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Al 31.12.2023 l'importo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito ammonta ad Euro 89. Al 31.12.2022 l'importo delle rettifiche di valore nette per rischio di credito ammonta ad Euro 285.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	11.231	10.197
a) salari e stipendi	8.487	7.391
b) oneri sociali	1.686	1.493
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	136	99
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	364	500
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	219	354
- a contribuzione definita	219	354
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	339	360
2) Altro personale in attività	3.961	1.318
3) Amministratori e sindaci	766	661
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre società	(988)	(370)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	784	287
Totale	15.754	12.093

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente:	111	104
a) dirigenti	9	7
b) quadri direttivi	61	56
c) restante personale dipendente	41	41
Altro personale	6	6
Totale	117	110

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non applicabile

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Imposte indirette e tasse	4.193	3.320
Spese per servizi professionali	3.080	2.189
Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	3.434	3.029
Canoni di locazione macchine e software	933	679
Contributi associativi	752	740
Premi di assicurazione	594	679
Telefoniche, postali e trasmissione dati	552	617
Fitti di immobili	637	508
Trasporto e viaggio	331	244
Pubblicità e rappresentanza	256	234
Pulizia	124	121
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	153	202
Spese per manutenzione mobili e impianti	102	70
Spese per informazioni e visure	82	96
Materiale vario ufficio	95	71
Abbonamenti	32	34
Vigilanza	12	12
Altre spese	69	5
Riaddebiti Capogruppo	-	109
Totale	15.431	12.959

Con riferimenti ai contributi, si esplicita il contributo 2023 al Fondo di Risoluzione Unico di Euro 26 migliaia ed il contributo 2023 al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di Euro 393 migliaia.

Infine, con riferimento specifico sull'informativa relativa ai canoni leasing:

	31/12/2023
Canoni leasing a breve termine	59
Canoni leasing di modesto valore	-
Costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing	-
Totale	59

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:		
a) controversie legali	3.053	893
b) oneri per il personale	-	-
c) altri	-	-
Totale	3.053	893

Gli accantonamenti si riferiscono ad adeguamenti effettuati nell'esercizio per i fondi stanziati a fronte di cause con la clientela, con Financial Advisor ed altre passività potenziali ed includono i rilasci di fondi stanziati nei precedenti esercizi per i quali la Banca ha ritenuto fossero venuti meno i requisiti di sussistenza.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				-
1 Ad uso funzionale	1.653	-	-	1.653
- Di proprietà	103	-	-	103
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.550	-	-	1.550
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	1.653	-	-	1.653

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				-
di cui: software	877	-	-	877
A.1 Di proprietà	927	-	-	927
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	927	-	-	927
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	927	-	-	927

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Amm.to spese di beni di terzi	34	32
Definizione controversie e reclami	31	411
Sopravvenienze passive	480	45
Acquisizione rami d'azienda	1.913	547
Altri oneri	119	13
Totale	2.577	1.048

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Recupero di spese e imposte da terzi	4.406	3.435
Sopravvenienze attive	1.254	102
Altri proventi	102	15
Totale	5.762	3.552

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(386)	(383)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	71	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(261)	(421)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(576)	(804)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2023	31/12/2022
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	1.221	2.253
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte		
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	1.221	2.253
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere/Provento fiscale teorico	(293)	(541)
Differenze permanenti	25	9
Altro	130	111
	-	
IRAP (ordinaria)	(439)	(383)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(576)	(804)

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto Analitico Della Reddittività Complessiva

	31/12/23	31/12/22
10. Utile (Perdita) d'esercizio	646	1.424
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
a) variazioni di fair value		
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70. Piani a benefici definiti	(58)	210
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	16	(13)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:	0	0
a) variazioni di fair value		
b) rigiro a conto economico		
c) altre variazioni		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6	(6)
a) variazioni di fair value	6	40
b) rigiro a conto economico	0	(46)
- rettifiche per rischio di credito	0	(46)
- utili/perdite da realizzo	0	0
c) altre variazioni	0	0
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2)	2
190. TOTALE altre componenti reddituali	(38)	193
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+190)	608	1.617

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze, e comunque in coerenza con le strategie e la politica concordate.

L'assetto organizzativo del "Sistema dei Controlli Interni" della Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (sono i cosiddetti controlli di linea). Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

I controlli di secondo livello hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e presidiare il rispetto della conformità alle norme.

Vi rientrano i controlli sui rischi (funzione di Risk Management) e sulla conformità (funzione di Compliance e di Antiriciclaggio) che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi.

I controlli di terzo livello fanno riferimento alla funzione di revisione interna, o Internal Audit, volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Nel contesto di Governo Societario di Finint Private Bank le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi statuari della Banca in coordinamento con i relativi organi della Capogruppo Banca Finint. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività coordinandosi con specifici comitati istituiti a livello consolidato per il Gruppo Bancario, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, il Comitato Rischi ed il Comitato Crediti, ed inoltre beneficia del supporto della Funzione Risk Management. Quest'ultima ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework consolidato e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli

indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi. La Funzione inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo della Banca e del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

Le unità operative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo di primo livello. Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dalla Banca in ottica regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza della Banca al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La valutazione di adeguatezza del capitale è inclusa nel Tableau de Bord aziendale ed è sottoposta almeno trimestralmente al Consiglio di Amministrazione. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra attività di misurazione, interventi di mitigazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Finint Private Bank S.p.A. ed in particolare sulle "informazioni aggiuntive" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio, coerente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Rischio di Credito

I fattori principali che generano rischio di credito derivano essenzialmente dall'impiego in depositi bancari, dagli investimenti di conto proprio in strumenti finanziari e dall'erogazione di finanziamenti alla clientela.

L'attività di investimento afferente al portafoglio di tesoreria è stata sostanzialmente ridotta a seguito del perfezionamento dell'acquisizione della Banca da parte di Banca Finint e la conseguente adozione di un modello di gestione accentrato della tesoreria che prevede che l'attività di impiego delle disponibilità liquide del Gruppo sia effettuato dalla Direzione Finanza della Capogruppo. Al 31 dicembre 2023 nel banking book della banca residuano investimenti pari ad euro 987 mila su un BOT ed euro 520 mila relativi all'investimento un fondo di investimento chiuso (Fondo Charme III).

I depositi interbancari ammontano complessivamente ad Euro 377 milioni e risultano depositati per Euro 364 milioni presso la capogruppo nell'ambito del modello di gestione della tesoreria accentrata. I restanti depositi risultano depositati presso Banca d'Italia e presso banche terze.

L'attività di erogazione del credito, pur non rappresentando il core business della Banca, fa comunque parte del set di servizi che si vogliono offrire alla clientela, in quanto complementare alle attività di gestione del patrimonio e di investimento in strumenti finanziari.

La tipologia di affidamenti alla clientela concessi da Finint Private Bank sono i crediti *Lombard*, ovvero contro-garantiti da garanzie reali in strumenti finanziari.

Nel corso dell'esercizio nessuna garanzia ha mai registrato un controvalore di mercato inferiore all'affidamento accordato. Di seguito gli importi complessivi a fine esercizio:

Tipologia cliente	Accordato	Utilizzato	Garanzia firmata
Retail	€ 48,6 mln	€ 38,1 mln	€ 64,1 mln
PMI e persone fisiche con accordato maggiore di 1 milione	€ 35 mln	€ 23,5 mln	€ 55,3 mln

Esposizioni marginali sono determinate dagli affidamenti ai dipendenti e collaboratori della Banca ai crediti verso i *Financial Advisor* relativi ad anticipi provvigionali loro concessi nell'ambito dei trattamenti integrativi stipulati a margine dei contratti di agenzia.

Processo di gestione e mitigazione del rischio di credito

Il processo di erogazione del credito prevede in primo luogo un'analisi puntuale sull'effettiva capacità del cliente di adempiere all'impegno assunto e di generare un flusso di cassa sufficiente a coprire gli interessi dovuti. In contropartita all'affidamento, Finint Private Bank richiede una garanzia in strumenti finanziari di importo superiore al credito accordato. Lo scarto tra l'importo a garanzia e quello accordato è determinato dalla tipologia degli strumenti dati a pegno: ad una maggiore rischiosità dello strumento finanziario, corrisponde un maggior scarto richiesto (scarto minimo 20%).

Le garanzie vengono costantemente monitorate sia dalle funzioni di primo che di secondo livello, in modo da poter intervenire in maniera tempestiva nel caso in cui la perdita di valore del pegno non garantisca più un ragionevole margine di sicurezza.

Da punto di vista regolamentare l'attività di *credit risk mitigation* (CRM) si svolge seguendo il metodo integrale (opzione prevista all'interno della metodologia standardizzata), ovvero attraverso un'analisi di tipo *look through* del pegno a garanzia.

Gli strumenti finanziari idonei a concorrere alla mitigazione del rischio di credito secondo quanto previsto dalla normativa subiscono l'applicazione di una rettifica di volatilità ed eventualmente di cambio (se denominati in una divisa diversa da quella domestica) così come descritto nell'articolo 224 della CRR.

Valutazione della qualità del portafoglio

Nel luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha sostituito il modello di "*incurred loss*", appartenente allo standard IAS, con il modello "*expected loss*", contenuto nei principi contabili IFRS 9.

Il nuovo approccio elaborato dallo IASB ha come obiettivo quello di rilevare con maggior anticipo le eventuali perdite determinate dai crediti, utilizzando una visione prospettica. Tali valutazioni vanno stimate sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, senza incorrere in oneri o sforzi eccessivi.

A differenza del vecchio standard contabile, non è più necessario un "trigger event" per determinare una svalutazione a conto economico, le perdite possono essere contabilizzate subito in base alle proprie stime attuali e prospettiche. Basti pensare ad un portafoglio in bonis. Proprio il suo status creditizio esclude a priori la presenza di perdite "significative" e "durevoli", elementi strettamente necessari per imputare una qualunque svalutazione con il vecchio standard contabile. Con l'introduzione dell'IFRS 9 invece, partendo dal principio che qualunque attività finanziaria presenti un rischio non eliminabile, anche per il portafoglio in bonis viene calcolata una perdita attesa ed è quindi richiesto un accantonamento prudenziale.

Finint Private Bank, in coerenza con la politica di Gruppo, ha provveduto all'implementazione dell'IFRS 9 attraverso la definizione di proprie policy interne volte a definire le regole di classificazione e di "impairment" delle attività finanziarie nei rispettivi "stage" di appartenenza.

Si riportano di seguito i tre "stage" individuati dal nuovo principio contabile:

- **Stage 1:** esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di "origination" o che alla data di riferimento evidenziano un rischio di credito trascurabile. Per gli strumenti finanziari appartenenti a tale classe, viene quantificata la "expected credit loss" a un anno.
- **Stage 2:** esposizioni ancora in *bonis* che hanno subito un deciso peggioramento della qualità creditizia rispetto alla data di iscrizione a bilancio. In questa fase la perdita attesa è misurata sull'intera vita residua dello strumento finanziario.
- **Stage 3:** esposizioni *non-performing*. In questa categoria vengono incluse tutte le attività che presentano oggettive evidenze di impairment.

La somma delle "expected credit loss", calcolate su tutte le attività classificate nei 3 stage, fornisce l'ammontare della svalutazione collettiva. Tale importo viene in seguito confrontato con l'impairment stimato alla data di riferimento precedente, determinando a conto economico una perdita o una ripresa di valore.

Rischio di Mercato

Il Rischio di mercato è riferito a oscillazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari, connesse a variazioni inattese delle condizioni di mercato relative a tassi d'interesse, cambi, merito creditizio e corsi azionari.

Nello specifico il rischio di mercato è declinato nelle seguenti fattispecie: il rischio di posizione (generico e specifico) e di concentrazione con riferimento al solo portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e il rischio di regolamento, di cambio e di posizione su merci indipendentemente al portafoglio di allocazione.

A seguito del perfezionamento dell'acquisizione della Banca da parte di Banca Finint l'attività di trading sul portafoglio di negoziazione è stata interrotta e alla data di fine esercizio residuano in tale portafoglio euro 982 mila di strumenti finanziari. Al momento della vendita, o al più tardi, alla scadenza

dei suddetti titoli la liquidità rinveniente verrà depositata presso la Capogruppo che si occuperà dell'attività di investimento.

Strumenti finanziari derivati

Si informa che nel corso dell'esercizio la Banca non ha assunto posizioni direzionali in strumenti derivati.

Rischio di Cambio

Nel corso dell'anno la Banca non ha assunto esposizioni in valuta non domestica.

Il rischio di cambio derivante dalla attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca e del Gruppo non assumono mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni quali il cyber crime.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

Rischio Legale

Finint Private Bank, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di procedimenti giudiziari dai quali potrebbero derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e, alla luce di tali analisi, nonché delle indicazioni provenienti dai legali esterni, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio idonei ed appropriati alle singole circostanze. Più in particolare è stato costituito un fondo rischi ed oneri, pari a 2.164 migliaia di euro al 31 dicembre 2023, a presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti (si veda la Sezione 10 – Fondi per rischi ed

oneri – Voce 100). Gli Amministratori segnalano altresì che sono stati effettuati accantonamenti nella misura ritenuta congrua date le specifiche circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali applicabili, effettuando la miglior stima possibile dell'ammontare che ragionevolmente la Banca dovrà sostenere per adempiere le relative obbligazioni.

La maggior parte di tali controversie è riconducibile alle principali attività della Banca e riguarda le cause passive instaurate dalla clientela conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor che hanno operato presso la Banca.

I contenziosi in essere sono riconducibili, per la maggior parte, alle categorie di seguito riportate:

Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità dei Financial Advisor

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da Financial Advisor, non più appartenenti alla Rete Commerciale di Finint Private Bank. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i propri Financial Advisor in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal Financial Advisor, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. La Banca ha stipulato una polizza assicurativa per infedeltà dei Financial Advisor con la compagnia Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da Financial Advisor di ammontare superiore a 500 mila Euro.

Contenziosi con ex Financial Advisor

Al 31 dicembre 2023 sono, inoltre, in essere alcuni contenziosi passivi con ex Financial Advisor, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali da parte della Banca. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento da parte di alcuni ex Financial Advisor delle varie indennità, importi provvigionali nonché di risarcimento danni. Le posizioni sono state oggetto di specifica analisi e valutazione da parte dei legali esterni alla Banca con conseguenti accantonamenti.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

A seguito dell'adozione di un modello di gestione accentrata della tesoreria il rischio di liquidità è monitorato e gestito a livello accentrato dalla capogruppo che in una apposita policy ha formalizzato sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

Rischio di Tasso

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse determini impatti negativi sul conto economico e sul patrimonio della Banca.

Un eventuale sbilanciamento delle poste attive e passive, in termini di "velocità di repricing", equivale a detenere una posizione sintetica direzionale che avrà impatti economici positivi o negativi a seconda dell'andamento della curva dei tassi.

Analogamente al rischio di liquidità anche il rischio tasso viene monitorato e gestito a livello accentrato dalla Capogruppo che si occupa di assicurare un corretto bilanciamento fra le attività e le passività consolidate.

Rischio Climatico

Nell'ambito della rilevanza dei rischi, in linea con le linee guida delle Autorità di Governo e Vigilanza Europee, assumono sempre più rilievo i rischi ESG, in particolare il rischio climatico sempre più elemento da tenere in grande considerazione in tutte i settori economici compreso quello bancario. A fine 2023 è stata svolta un'analisi di materialità su tale fattispecie di rischio volta a valutare l'esposizione della Banca rispetto a tale fattore di rischio. L'analisi ha evidenziato un basso impatto di tali fattori di rischio rispetto alle categorie dei rischi finanziari (credito, mercato, liquidità), mentre l'impatto più significativo è afferente ai rischi strategici e legali. Tali impatti risultano presidiati dalle rispettive strutture di riferimento della Banca.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	44	49	68.964	69.058
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	987	987
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	182	182
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	44	49	70.134	70.227
Totale 31/12/2022	-	-	72	61	67.271	67.404

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206	162	44	-	69.044	29	69.015	69.058
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	987	0	987	987
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	182	-	182	182
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	206	162	44	-	70.214	29	70.185	70.228
Totale 31/12/2022	196	124	72	-	67.341	8	67.332	67.404

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	883
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	883
Totale 31/12/2022	-	-	921

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15	5	18	-	10	2	-	5	37	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	15	5	18	-	10	2	-	5	37	-	-	-
Totale 31/12/2022	29	8	15	-	8	1	2	-	70	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causa/Fonte di rischio	Rettilifiche di valore complessive																		
	Attività accertate nel primo stadio			Attività accertate nel secondo stadio			Attività accertate nel terzo stadio			Attività finanziarie impartite acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impieghi a erogare fondi e parificati finanziarie risultate				Totale		
	Crediti verso banche e Banche	Crediti a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche	Crediti a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impieghi a erogare fondi e grandi impieghi acquisiti/originati	Totale
Rettilifiche complessive titoli			8																123
Variazioni su mercato da attività finanziarie acquisite o originate																			
Cancellazioni o gestione dei write-off																			
Modifiche/Borse di valore netta per rischi di credito (v/v)			21																59
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																			
Cambiamenti della metodologia di stima																			
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																			
Altre variazioni																			
Rettilifiche complessive finali			29																101
Recuperi da riscatto su attività finanziarie oggetto di write-off																			
Write-off rilevati direttamente a conto economico																			

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	2	27	7	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2023	-	-	2	27	7	1
Totale 31/12/2022	-	1	-	-	3	402

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	377.214	377.214	X	-	-	-	X	-	377.214	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.800	3.800	-	X	-	-	X	-	3.800	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	381.014	381.014	-	-	-	-	-	-	381.014	-
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.135	1.135	-	X	-	-	X	-	1.135	-
Totale (B)	1.135	1.135	-	-	-	-	-	-	1.135	-
Totale (A+B)	382.149	382.149	-	-	-	-	-	-	382.149	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	206	X	-	206	162	X	-	162	44	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	48	36	12	X	0	-	0	X	48	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	67.247	66.338	26	X	29	29	0	X	67.218	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26	-	26	X	0	-	0	X	26	-
Totale (A)	67.502	66.374	38	206	191	29	0	162	67.310	-
A. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	23.961	23.750	51	160	-	-	X	-	23.961	-
Totale (B)	23.961	23.750	51	160	-	-	-	-	23.961	-
Totale (A+B)	91.463	90.124	89	366	191	29	0	162	91.271	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde Non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	196
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	10
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	10
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	206
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi di esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	26
C. Variazioni in diminuzione	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	26
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	124	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	38	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	38	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	162	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	69.250	69.250
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	69.006	69.006
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	38	38
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	206	206
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	987	987
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	987	987
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	70.237	70.237
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	23.961	23.961
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	23.750	23.750
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	51	51
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	160	160
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	23.961	23.961
Totale (A+B+C+D)	-	-	-	-	-	-	94.198	94.198

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali							Totale		
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CIN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministratori pubblici	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	58.343	58.343	-	-	55.272	3.071	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.343
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	970	970	-	-	759	211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	970
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4	150	-	-	14	2	26	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.091	-	5.076	6	-	-	8.045	-	53.054	24
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.091	-	5.080	156	-	-	8.059	2	53.080	33
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	1.569	-	-	-	2.411	-	19.981	-
TOTALE B	-	-	1.569	-	-	-	2.411	-	19.981	-
TOTALE A+B (T)	1.091	-	6.649	156	-	-	10.470	2	73.061	33
TOTALE A+B (T-1)	1.097	-	7.282	122	-	-	9.344	1	66.955	9

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	44	162	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	65.963	29	313	-	502	-	488	-	-	-
TOTALE A	66.008	191	313	-	502	-	488	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	23.880	-	30	-	-	-	51	-	-	-
TOTALE B	23.880	-	30	-	-	-	51	-	-	-
TOTALE A+B (T)	89.888	191	343	-	502	-	538	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	82.969	132	736	-	485	-	152	-	335	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25	12	6	147	12	2	1	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	47.942	4	10.417	23	5.437	1	2.167	0
TOTALE A	47.967	17	10.423	170	5.449	4	2.168	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.192	-	8.923	-	3.108	-	658	-
TOTALE B	11.192	-	8.923	-	3.108	-	658	-
TOTALE A+B (T)	59.159	17	19.345	170	8.557	4	2.826	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	381.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	381.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	382.148	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2022	361.114	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.824	-	376.190	-	-	-	-	-
TOTALE A	4.824	-	376.190	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.135	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.135	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2023	5.959	-	376.190	-	-	-	-	-
TOTALE A+B al 31/12/2022	8.509	-	317.612	-	34.993	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa relativa ai "grandi rischi" come da normativa prevista da Banca d'Italia Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende come l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti. L'informativa sui grandi rischi è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Grandi esposizioni		
	31/12/2023	31/12/2022
Numero posizioni	12	11
Esposizioni non ponderate	430.939	403.049
Esposizioni ponderate	7.972	12.120

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Poiché la Banca non svolge attività creditizia tradizionale, non sono stati implementati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	883	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	442.666	3.789	987	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	987	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	987	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	377.225	3.789	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	65.440	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	64.991	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	450	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	450	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	344.106	8.716	50.131	20.803	15.641	-	-	-
2.1 Debiti verso la clientela	341.950	8.716	50.131	20.803	15.641	-	-	-
- c/c	341.950	8.716	50.131	20.803	9.930	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	5.711	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	5.711	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2.156	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.156	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall'attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Rubli	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Dollari Canadesi	Altre valute
A. Attività finanziarie	837	155	7	4	3	7
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	837	155	7	4	3	7
A.4 Finanziamenti a clientela	0	-	-	-	-	0
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	0	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	743	150	6	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	743	150	6	0	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	837	155	7	4	3	7
Totale passività	743	150	6	-	-	-
Sbilancio (+/-)	95	5	1	4	3	7

L'esposizione della Banca al rischio di cambio risulta essere trascurabile. Conseguentemente la Banca non si è dotata di modelli per l'analisi di sensibilità.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Non applicabile

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Non applicabile

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Non applicabile

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

A seguito dell'adozione di un modello di gestione accentrata della tesoreria il rischio di liquidità è monitorato e gestito a livello accentrato dalla capogruppo che in una apposita policy ha formalizzato sia le linee guida da seguire in condizioni di normalità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Funding Plan*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	428.055	-	-	-	2.284	987	-	1.000	-	3.972
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	987	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5	-	-	1.000	-	-
A.3 Quote OICR	618	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	427.437	-	-	-	2.279	-	-	-	-	3.972
- Banche	364.639	-	-	-	-	-	-	-	-	3.789
- Clientela	62.798	-	-	-	2.279	-	-	-	-	182
B. Passività per cassa	344.339	50	159	737	7.714	49.969	20.628	15.568	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	344.339	50	159	737	7.714	49.969	20.628	9.856	-	-
- Banche	2.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	341.960	50	159	737	7.714	49.969	20.628	9.856	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	5.711	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è altresì compreso il rischio legale; da tale definizione restano invece esclusi il rischio strategico (perdite subite per effetto di valutazioni strategiche errate da parte del management) ed il rischio reputazionale.

La Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, per la quantificazione del capitale a fronte del rischio in analisi ha deciso l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA). Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore che misura il volume di operatività aziendale, individuato dalla normativa di riferimento.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Finint Private Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

È stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un'analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l'impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 12 del passivo.

La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del core business aziendale, ed ottimizzare il ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.

È considerato capitale proprio della Banca l'insieme degli elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – della Parte B della Nota Integrativa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	AI 31/12/2023	AI 31/12/2022
1. Capitale	40.086	40.086
2. Sovrapprezzi di emissione	4.950	4.950
3. Riserve	(12.429)	(13.853)
- di utili	(12.429)	(13.853)
a) legale	205	132
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(12.633)	(13.985)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(9)	29
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0)	(4)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	33
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	646	1.450
Totale	33.244	32.662

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Al 31/12/2023		Al 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	(4)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(4)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(4)	-	-
2. Variazioni positive	4	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	4	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione negativa di Euro 38 mila di quasi esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2023 per i piani a benefici definiti, è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 9 mila.

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di vigilanza

Come indicato nell'atto di emanazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, per le informazioni relativi ai fondi propri ed ai coefficienti di vigilanza si fa rinvio alle informazioni contenute nell'Informativa da parte degli enti al pubblico (Terzo Pilastro) laddove richiesta a livello individuale.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nell’esercizio 2023 Finint Private Bank non ha posto in essere nuove aggregazioni.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Alla data di approvazione del presente documento Finint Private Bank non ha posto in essere nuove aggregazioni.

Sezione 3 – Rettifiche Retrospective

L’operazione di acquisizione da Unica Sim S.p.A. del ramo d’azienda afferente la “rete commerciale”, nel bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, è stata contabilizzata in via provvisoria, in coerenza con quanto previsto dall’IFRS 3. Nel corso del 2022, sono state completate le attività contabili legate a tale acquisizione, che sono pertanto riflesse nel presente bilancio e descritte di seguito.

Dalla conclusione del processo di *Purchase Price Allocation (PPA)* è emerso:

- un avviamento pari a 2.345 migliaia di Euro;
- un’attività a vita utile definita così detta “Lista clienti” per 1.107 migliaia di Euro la cui vita utile è stata stimata in 20 anni, sulla base del tasso medio di abbandono dei consulenti finanziari.

In considerazione del fatto che i saldi contabili al 31 dicembre 2022 rilevavano l’iscrizione di un’unica posta di avviamento in maniera provvisoria per Euro 3.452 migliaia, essi sono stati, pertanto, riesposti, a tale data, per recepire la PPA definitiva, sin dalla data di acquisizione.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli esponenti aziendali, così come definiti dal vigente Regolamento sulle parti correlate, ovvero dei soggetti che svolgono le funzioni di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo presso la Banca, intendendosi per tali – in particolare – tutti gli Amministratori e i Sindaci della Società, che hanno ricoperto tali cariche nel corso dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel Conto Economico. Si precisa che sussistono presso la Banca dirigenti con responsabilità strategiche e di controllo, intendendosi per tali i soggetti – diversi dagli esponenti aziendali – che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione e della direzione. Sono inclusi in questa categoria, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'Amministratore Delegato, il Responsabile Direzione Rete Commerciale, il Responsabile e Co-Responsabile della Direzione Wealth Management.

Compensi	Totale
Amministratori	655
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	111
Dirigenti con responsabilità strategiche	561
Totale complessivo	1.327

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa di bilancio, Finint Private Bank individua le parti correlate in applicazione del principio contabile IAS 24.

Nozione di parte correlata per Finint Private Bank

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Finint Private Bank, comprendono:

- la società controllante;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi anche gli amministratori e i sindaci;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate. Le tipologie di parti correlate, identificate dalla banca sulla base del principio IAS 24, significative per Finint Private Bank, comprendono:

- Banca Finint S.p.A. che detiene il controllo con una partecipazione pari al 99,63% nel capitale della Banca, nonché le altre società appartenenti al Gruppo Banca Finint.
- gli amministratori ed i sindaci, i loro familiari stretti e le società controllate e collegate a tali soggetti.

Prospetto di sintesi dei rapporti con parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2023						
<i>in Euro migliaia</i>	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Banca Finint S.p.A.	363.992	930			1.265	13.782
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	231					338
Finint Immobiliare S.r.l.		10			17	
Totale	364.223	940	-	-	1.282	14.119

Dati Patrimoniali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Depositi	Titoli di debito emessi	Altre attività	Altre Passività	Garanzie e impegni
Società controllante			363.612			379	930	
Società collegate								
Società che esercitano influenza notevole								
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche								
Altre parti correlate						231	10	

Dati Economici	Interessi Attivi	Interessi passivi	Dividendi	Commissioni attive	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri oneri/proventi di gestione	Utili e perdite da gestione finanziaria e passività finanziarie non misurate al FV	Utili e perdite da cessione di attività non finanziarie	Benefici/Riprese di valore di strumenti di debito, garanzie e impegni deteriorati
Società controllante	12.578			181	30	208	34			
Società collegate										
Società che esercitano influenza notevole										
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche							1.215			
Altre parti correlate				333			128			4

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente sezione sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "riserve" (voce 140 del passivo).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento alla componente variabile, la Politica di Remunerazione del Gruppo prevede che la stessa possa essere servita tramite dei piani "Long Term Incentive Plan" (c.d. LTIP), rivolti anche ad amministratori delegati delle società partecipate tra le quali rientra Finint Private Bank.

Il Piano è finalizzato a stimolare la capacità di creazione di valore per il Gruppo, premiando il conseguimento di obiettivi corretti per il rischio nel rispetto di livelli minimi di capitale e di liquidità; allineare gli interessi di breve e medio-lungo periodo del personale destinatario del Piano (di seguito, i "Beneficiari") con quelli degli azionisti, attraverso l'introduzione di specifici meccanismi (differimento nel tempo di una quota del bonus erogabile e corresponsione della retribuzione variabile in "strumenti" il cui valore dipende dall'evoluzione del valore economico del Gruppo bancario); incentivare il commitment e la permanenza nel Gruppo Banca Finint delle risorse che contribuiscono in modo determinante al raggiungimento dei risultati del Gruppo Bancario, favorendone la fidelizzazione e sviluppando il loro senso di appartenenza.

Il piano che interessa il triennio 2022 -24 è stato approvato nell'Assemblea dei Soci del 21.12.2022 comunicato il 30.12.2022 ai beneficiari, e prevedono che il bonus venga riconosciuto al termine del Periodo di Valutazione in strumenti (opzioni su azioni di Banca Finint). Ciascuna opzione attribuisce al beneficiario del LTIP il diritto ad acquistare o sottoscrivere un'azione di Banca Finint ad un prezzo determinato (strike price) pari ad euro 0,1. Il calcolo della quantità di opzioni da riconoscere a ciascun beneficiario avverrà all'atto del riconoscimento del bonus dal consiglio di amministrazione della banca.

Una componente pari al 40% delle Opzioni verrà attribuita a pronti (up-front), al momento del riconoscimento, mentre la restante parte, pari al 60%, verrà attribuita in cinque tranches annuali pari al 12% l'una, a seguito dell'approvazione del bilancio della banca dei rispettivi esercizi da parte dell'Assemblea di Banca Finint e del relativo bilancio consolidato.

Si riporta che ai sensi dell'IFRS 2 la data di assegnazione (Grant Date) è la data in cui l'entità e un terzo (incluso un dipendente) concordano di stipulare un accordo di pagamento basato su azioni, nel momento in cui l'entità e la controparte hanno reciprocamente compreso i termini e le condizioni dell'accordo. Alla data di assegnazione l'entità conferisce alla controparte il diritto a percepire disponibilità liquide, altre attività, o strumenti rappresentativi di capitale della entità, una volta che siano soddisfatte determinate condizioni di maturazione, ove previste. Se tale accordo è soggetto a un processo di approvazione (per esempio, da parte degli azionisti), la data di assegnazione è la data in cui tale approvazione è ottenuta.; e che il periodo di maturazione (Vesting Period) è il periodo in cui devono essere soddisfatte tutte le condizioni di maturazione specificate in un accordo di pagamento basato su azioni. Su tale assunto il bilancio 2022 non fattorizza numeriche relative al piano 2022 – 24.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

In relazione al Piano di Stock Option 2015 -2017 dopo la data di maturazione e dopo aver rilevato i beni o servizi ricevuti e l'incremento di patrimonio netto corrispondente, in conformità alle disposizioni di cui ai paragrafi da 10 a 22 dell'IFRS 2, non essendoci stati esercizi delle opzioni ha trasferito la riserva di stock option ad altra posta all'interno del patrimonio netto.

Gli LTIP rientrano nella fattispecie share-based payment transactions e vengono rappresentati a fronte della rilevazione economica effettuata sulla base della miglior stima dell'importo maturato alla data

con le informazioni disponibili e prospettiche a fronte di un incremento di patrimonio netto Riserva Stock Option. Il piano descritto non ha avuto nel bilancio 2023 impatti quantitativi.

2. Altre informazioni

Non applicabile

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Banca e dagli uffici in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca, oltre ai contratti di locazione di autovetture.

La Banca ha determinato la durata del leasing, per ogni singolo contratto, selezionando i contratti *eligible*, escludendo quelli con componente non rilevante (ossia quelli sotto i 12 mesi nonché quelli con importo non rilevante).

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale).

La Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "low-value assets" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "short term lease") e si è deciso di non applicare il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione software). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 80 della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per leasing contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente Nota Integrativa.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.

A tal proposito si precisa che le rettifiche rilevate sui diritti d'uso dei fabbricati di terzi ammontano a Euro 1.487 mila; mentre le rettifiche rilevate sui diritti d'uso di autovetture ammontano a Euro 63 mila; nel dettaglio:

Informazioni integrative	Diritti d'uso leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi leasing	Ammortamenti	Proventi da sub-leasing	Utili/perdite da operazioni sale & lease back
Fabbricati	9.030	5.566	161	1.487	-	-
Autovetture	260	145	4	63	-	-
Totale complessivo	9.290	5.711	164	1.550	-	-

ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al Bilancio D'Esercizio

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO INDIVIDUALE

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis, del Codice Civile e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n. 11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi riconosciuti alla società incaricata della revisione contabile ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

2. Informazione quantitativa

in Euro migliaia

Tipologia di servizi	EY S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	Totale
Revisione contabile	23	104	127
Servizi di attestazione	0	23	23
Altri servizi	0	6	6
Totale complessivo	23	134	157

Dati al netto di Iva e Spese.

Allegato 2 – Informativa ex art. 2427 co. 22 – septies

Sulla base dei valori di riferimento al 31 dicembre 2023, si propone all'Assemblea degli azionisti di Finint Private Bank di procedere alla destinazione dell'utile (pari ad Euro 645.791,54) con le seguenti modalità:

- a Riserva Legale il 5% per Euro 32.289,58;
- a Riserva non distribuibile in vece del versamento dell'imposta straordinaria sugli extra profitti per Euro 500.025,00;
- a parziale copertura delle perdite degli esercizi precedenti per Euro 113.476,96;

BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA DIREZIONE E COORDINAMENTO
Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2022	31/12/2021
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	171.156.415	154.886.520
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	51.950.870	52.829.989
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	6.400
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	51.950.870	52.823.589
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	71.174.749	44.812.827
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	542.576.182	269.865.057
a) crediti verso banche	8.911.599	5.038.631
b) crediti verso clientela	533.664.583	264.826.426
70 PARTECIPAZIONI	60.951.811	21.403.594
80 ATTIVITÀ MATERIALI	4.407.867	5.311.227
90 ATTIVITÀ IMMATERIALI	80.161.822	79.165.428
di cui: AVVIAMENTO	75.253.243	75.253.243
100 ATTIVITÀ FISCALI	4.445.431	6.120.692
a) correnti	170.056	207.461
b) anticipate	4.275.375	5.913.231
120 ALTRE ATTIVITÀ	39.687.312	11.912.327
TOTALE DELL'ATTIVO	1.026.512.459	646.307.661

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022	31/12/2021
10 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	810.765.994	472.181.756
a) debiti verso banche	317.612.762	-
b) debiti verso la clientela	493.153.232	472.181.756
c) titoli in circolazione	-	-
20 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	0	216.362
60 PASSIVITÀ FISCALI	219.248	278.231
a) correnti	-	35.952
b) differite	219.248	242.279
80 ALTRE PASSIVITÀ	36.084.661	18.232.362
90 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.489.849	3.952.817
100 FONDI PER RISCHI E ONERI:	1.001.651	523.869
a) impegni e garanzie rilasciate	1.651	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.000.000	523.869
110 RISERVE DA VALUTAZIONE	(921.612)	(197.669)
140 RISERVE	11.119.875	9.182.878
150 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.463.500	57.463.500
160 CAPITALE	91.743.007	71.817.500
180 UTILE (PERDITA) DI PERIODO (+/-)	15.546.286	12.656.055
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.026.512.459	646.307.661

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2021
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	17.937.753	9.562.286
<i>di cui</i> : interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.879.912	8.288.185
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(4.681.775)	(2.635.858)
30 MARGINE DI INTERESSE	13.255.978	6.926.428
40 COMMISSIONI ATTIVE	45.732.535	41.683.613
50 COMMISSIONI PASSIVE	(788.561)	(641.322)
60 COMMISSIONI NETTE	44.943.974	41.042.291
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	3.761.645	1.831.624
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	187.425	(166.123)
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	282.570	1.624.703
<i>a)</i> attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	262.118	1.200.359
<i>b)</i> attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20.452	424.344
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	(2.005.677)	(5.678)
<i>b)</i> altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.005.677)	(5.678)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	60.425.915	51.253.245
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:	(706.603)	(1.280.946)
<i>a)</i> attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(579.959)	(1.106.552)
<i>b)</i> attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(126.644)	(174.394)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	59.719.312	49.972.299
160 SPESE AMMINISTRATIVE:	(38.093.136)	(32.579.765)
<i>a)</i> spese per il personale	(24.920.073)	(22.194.822)
<i>b)</i> altre spese amministrative	(13.173.063)	(10.384.943)
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(1.166.301)	(224.981)
<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	(1.651)	-
<i>b)</i> altri accantonamenti netti	(1.164.650)	(224.981)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(1.029.013)	(1.037.359)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(1.014.855)	(545.771)
200 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	2.274.808	1.862.536
210 COSTI OPERATIVI	(39.028.497)	(32.525.340)
240 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-	(836.000)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	5.586	31.316
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	20.696.401	16.642.275
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(5.150.115)	(3.986.220)
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	15.546.286	12.656.055
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	15.546.286	12.656.055

Relazione della Società di Revisione



Finint Private Bank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Finint Private Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Finint Private Bank S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impairment test dell'avviamento</p> <p>L'avviamento, iscritto nella Voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale del bilancio e che ammonta complessivamente ad Euro 4,3 milioni, è allocato per Euro 2,3 milioni alla <i>cash generating unit</i> (CGU) "Unica SIM", e per Euro 2 milioni alla CGU rappresentata dal ramo d'azienda relativo alla rete di promotori acquistata da Banca Popolare di Intra. L'avviamento, come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", è sottoposto almeno annualmente al procedimento di verifica del valore recuperabile (<i>impairment test</i>) mediante confronto tra il valore contabile delle CGU ed il rispettivo valore recuperabile. L'avviamento è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché il suddetto procedimento di verifica comporta da parte degli amministratori l'esercizio di una significativa discrezionalità nella scelta delle assunzioni e dei parametri, nell'ambito della metodologia selezionata, in quanto si tratta di variabili che possono risultare sensibili agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici.</p> <p>L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A - Politiche contabili e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dalla Direzione della Società, nell'ambito del processo di impairment test approvato dai competenti organi aziendali; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'impairment test, inclusi i piani prospettici nonché delle analisi di sensitività; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2023 e le corrispondenti previsioni di budget. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, in particolare con riferimento agli aspetti connessi all'accuratezza matematica dei calcoli, alla ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla Direzione, ivi inclusi i dati prospettici, nonché alle analisi di sensitività sulle assunzioni chiave.</p> <p>Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</p>
<p>Recuperabilità delle imposte anticipate</p> <p>La Voce 100 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate pari a Euro 4,1 milioni, di cui Euro 3,3 milioni rappresentate da attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta (in quanto non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Direzione della Società ai fini della valutazione di recuperabilità

Legge 214/2011) rivenienti da perdite fiscali pregresse e di eccedenze della deduzione per capitale investito proprio (ACE), utilizzabili senza limiti temporali.

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate non trasformabili in crediti di imposta, la Direzione della Società ne ha valutato la recuperabilità (come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito") in base alla capacità di reddito attribuibile alla Società. Inoltre, a partire dal periodo di imposta 2023, la Società aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" rappresenta un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché essa implica il ricorso ad assunzioni e stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, con riferimento in particolare alla determinazione dei redditi imponibili attesi nell'arco temporale considerato per il recupero.

L'informativa relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate è riportata nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle stime formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici della Società e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei redditi imponibili futuri;
- l'analisi, anche mediante il supporto dei nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni effettuate per lo sviluppo del probability test.
- la verifica dell'accuratezza dei calcoli effettuati per lo svolgimento del probability test.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Stima dei fondi rischi ed oneri per controversie legali

I fondi per rischi e oneri iscritti nella Voce 100 "Fondi per rischi ed oneri - c) altri fondi per rischi ed oneri" sono pari a Euro 2,2 milioni e sono riconducibili alle cause passive instaurate dalla clientela conseguenti a presunti comportamenti illeciti e/o irregolarità dei *Financial Advisors* che hanno operato presso la Società.

La valutazione dei fondi per rischi e oneri iscritti a fronte di contenziosi legali è una stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli amministratori, anche con il supporto di legali esterni, formulano

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla valutazione dei fondi rischi e oneri e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave;
- l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali della Società, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza;

previsioni sul rischio di soccombenza dei contenziosi legali, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi.

Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.

L'informativa relativa alla stima dei fondi per rischi e oneri è riportata nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

- l'analisi, per un campione di controversie legali, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia legale, della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e della stima di esborso;

- esame degli eventi successivi.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Finint Private Bank S.p.A. ci ha conferito in data 14 settembre 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Finint Private Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Finint Private Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Finint Private Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Finint Private Bank S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 5 aprile 2024

EY S.p.A.



Stefano Grumolato
(Revisore Legale)